

CITTA' DI GUIDONIA MONTECELIO

NUOVO POLO CIVICO

PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO

DEL CANDIDATO SINDACO AVV. MAURO LOMBARDO

CURARE - FACILITARE - AIUTARE - SOGNARE - REALIZZARE

Elezioni amministrative di domenica 12 giugno 2022

per il rinnovo del Consiglio Comunale e l'elezione diretta del Sindaco

Coordinatore del programma

Dott. Prof. Roberto Bartolomucci

*"Quando la folla ti applaude,
pensa che la stessa folla potrà rivivere avversa,
non inorgogliti se approvato, né affliggerti se osteggiato.
La politica e un servizio per il bene comune"*

PREMESSA

Ricostruire un luogo politico per ritrovarsi e riconoscersi aiuta a rendere vivente una città.

La frammentazione del corpo elettorale, la perdita di etica della classe politica, il gioco allo sfascio e la demonizzazione dell'avversario, hanno prodotto nella nostra città una profonda ferita nella credibilità delle istituzioni democratiche ed una crescente disaffezione dei cittadini alla vita pubblica.

Urge un recupero della centralità dei cittadini nell'agire della pubblica amministrazione.

Il cittadino riconosce le istituzioni a partire dal proprio vissuto quotidiano, valuta la validità e la congruità degli atti in rapporto alla risposta dei propri bisogni.

È negli uffici pubblici, infatti, negli ospedali, nei Tribunali, nei Consigli comunali, che essi si ritrovano e vivono il senso della propria appartenenza, della propria convivenza, del sentirsi parte di una società civile, ricca di risposte alle aspettative e di progetti per il futuro.

Siamo consci delle difficoltà che ci aspettano, ma le stesse sollecitano la nostra determinazione nel perseguire il progetto/sogno di una Città finalmente Madre e non Matrigna, che guardi al domani/futuro consapevole delle sue potenzialità e delle innovazioni tecnologiche a nostra disposizione per attuarlo.

A tal fine è importante definire un programma amministrativo, che identifichi e proponga obiettivi concreti e realizzabili, atti a soddisfare i bisogni essenziali dei cittadini ma all'interno di una visione globale, a 360 gradi della città/comunità che vogliamo.

Il Nuovo Polo Civico ha elaborato in questo documento di programmazione, alcune tematiche di primaria importanza che attengono realisticamente ai bisogni più immediati cui dare una risposta concreta.

CURARE, FACILITARE, AIUTARE, SOGNARE, REALIZZARE

Non sono solo verbi da coniugare con costanza, sono un impegno imprescindibile che la nostra coalizione civica si assume come responsabilità civile e sociale.

La nuova AMMINISTRAZIONE dovrà caratterizzarsi della sua forte capacità progettuale programmatica e realizzativa in grado di proiettare la nostra Città e il suo indiscusso tessuto produttivo, culturale e sociale, in una dimensione regionale, nazionale ed europea. Una politica orientata al governo attivo del territorio, per accrescere nella cittadinanza l'orgoglio di appartenenza e la voglia di essere parte attiva.

In base a tutto ciò assume una rilevante ed imprescindibile importanza il concetto di DEMOCRAZIA PARTECIPATA, attiva ed etica.

La coalizione si prefigge il preciso scopo di lavorare per il bene comune e lo sviluppo diffuso.

È ora di proporre in forma concreta soluzioni ai problemi delle famiglie, dei cittadini, che non si sentono più tutelati, protetti e che non hanno più fiducia nel futuro.

Vogliamo che i cittadini di Guidonia Montecelio partecipino alle decisioni della vita amministrativa della CITTÀ in tutte le forme consentite dalle normative vigenti e in quelle più innovative che si riterranno via via più opportune anche con riferimento alle problematiche da affrontare T.U.E.L.

Analizzando la situazione della Nostra Città ed il suo degrado naturalistico ambientale, sociale, culturale, occupazionale è evidente il fallimento delle politiche degli anni passati, che hanno indotto i cittadini ad avere sempre meno fiducia nelle istituzioni, a considerarle lontane e corrotte.

Il primo problema da affrontare è quello della DEMOCRAZIA PARTECIPATA. Dovrà essere affrontata con pazienza e con caparbia costanza. Una marcata rivoluzione della normalità che dovrà portare progressivamente NOI cittadini a fidarci, nuovamente, dell'istituzione più prossima: il COMUNE.

Vogliamo realizzare i progetti partendo non dalle carenze della città, ma dai punti di forza del territorio, dalle sue reali potenzialità:

- rilancio della partnership con Roma capitale, gli enti pubblici del territorio e le istituzioni educative "in cerca di spazi" (spin-off, crediti di onore, comunità intenzionali, ecc);
- riqualificazione del tessuto imprenditoriale e professionale attraverso l'istituzione di un'Accademia delle scienze (piazza dei mestieri e incubatore di imprese);
- energia pulita attraverso la produzione di tecnologie alternative ecologiche;
- implementazione della rete trasporti di superficie;
- recupero delle aree abbandonate e delle strutture dismesse;
- sviluppo delle politiche giovanili e della terza età;
- gestione delle politiche finanziarie ed accesso al credito agevolato (istituzione del MEDIO CREDITO LOCALE).

Per raggiungere tali obiettivi i nostri delegati al governo della città proporranno Guidonia Montecelio come città-pilota metropolitana all'interno di un'area vasta tra comuni del territorio a nord-est di Roma.

La nostra CITTÀ e tutta l'area suindicata sono testimoni di una grande crescita demografica e di un esteso insediamento immobiliare che, però, non è stato accompagnato da un reale adeguamento dei servizi e infrastrutture.

Occorre, per questo predisporre progetti e un PCRR (Piano Comunale di Ripresa e Resilienza) che sostengano lo sviluppo socio-economico-relazionale del territorio, dei cittadini, delle imprese.

La nostra CITTÀ, nonostante sia il baricentro dell'area in questione, di fatto, non ha un ruolo specifico sul piano strategico e propositivo. Il nostro obiettivo, in questo caso, è rappresentato dal riconoscimento della sua importanza strategica e della sua centralità per

lo sviluppo e il rilancio socio-economico di una nuova area metropolitana (la città dei castelli sabini), dandole finalmente quello che le spetta: un ruolo identitario e di capofila: la CITTÀ capoluogo del circondario provinciale.

Vogliamo mettere in prima posizione le competenze professionali al servizio dell'attività amministrativa; per rendere questo possibile sarà necessario rivalutare i principi dell'etica deontologica, della professionalità, della responsabilità, nonché lo snellimento della burocrazia, l'ottimizzazione delle risorse umane, la capacità di fare rete e, non ultima, la digitalizzazione diffusa della pubblica amministrazione su tutto il territorio comunale.

Consideriamo valori inalienabili la TRASPARENZA DEI BILANCI (che saranno necessariamente PARTECIPATI) e di tutte le procedure di assegnazione e concessione della nostra Amministrazione.

Su questo, da subito, avvieremo una verifica puntuale sulle procedure in essere sui servizi e funzioni, potenziando i rapporti istituzionali con l'ANAC.

Il Nuovo Polo Civico è un soggetto politico corale portatore dei principi e valori universali umani applicati al locale. Abbiamo scritto queste linee programmatiche pensando alle esigenze di tutti e non di pochi.

La Politica è cultura e futuro. È visione umana. È missione civile. È metodo democratico maieutico (parte civile che educa alla libertà di pensiero). Metodo partecipativo giuridico, dettato dalla nostra Costituzione. È democrazia partecipata con il popolo per il popolo. È organizzazione e responsabilità verso la cittadinanza. È l'attività umana volta a determinare i fini della comunità e le strategie per raggiungerle. È il legame attraverso l'amicizia civile fra lo STATO LEGALE (le istituzioni politiche) e lo Stato Comunità (il popolo di una nazione). È organizzazione e programmazione per eliminare gli squilibri sociali. È governo trasparente della cosa comune.

Da queste premesse è nato in noi la volontà di donare, dopo aver raccolte le moltissime istanze e segnalazioni, queste linee programmatiche, a tutti gli abitanti di Guidonia Montecelio, per essere cinghia di trasmissione e stimolo di valori civici, per ottenere, attraverso un dialogo franco e diretto, la loro fiducia.

Non può esserci, oggi, libertà senza una forza politica di mediazione, e noi oggi, siamo questo: Il Nuovo Polo Civico per servire Guidonia Montecelio.

La condizione di "dopo sviluppo", in cui ci ha fatto precipitare la crisi socio economica mondiale e la pandemia, impone nuove visioni strategiche, a partire proprio da ciò che ci è

più prossimo: il luogo in cui viviamo e da cui, paradossalmente, siamo sempre più sradicati.

La nostra esistenza si delocalizza, perdiamo la sovranità sulle sue forme materiali e simboliche, mentre quella autentica opera d'arte corale che è il territorio, costruito nel dialogo vivo tra uomo e natura, subisce spoliazione sistematica, riducendosi a supporto amorfo di opera e funzioni, quando non ha collettore di veleni.

Queste linee programmatiche sono un PROGETTO corale locale, in primis, per il nostro comune e poi per i comuni che formano una corona intorno a lui. In questa nuova visione politica vi è il tentativo di rimettere in valore comune lo spazio pubblico, attraverso nuove alleanze di comunità allargata.

Essenziale è il sorgere, attraverso l'amicizia civile, di una "marcata coscienza di luogo" (di quartiere, di città di valle, di bioregione) che miri a tutelare i beni patrimoniali comuni, ossia culture, paesaggi urbani e rurali, produzione e saperi della Città a nord-est di Roma.

Il fare società locale è, pertanto, un'incessante crescita di reti civiche e noi oggi siamo questo: un soggetto civico morale, fra i soggetti insorgenti, i più disparati: bambini, anziani, gruppi etnici, associazioni, centri sociali civici e religiosi, gruppi di volontariato che rivestono, continuamente spazio pubblico nella città e curano il territorio, l'ambiente e il paesaggio naturale.

Il progetto locale per Guidonia Montecelio che proponiamo, vuole essere, in forma nuova, la crescita di poteri e delle competenze dei liberi comuni, in quanto espressione di autogoverno della comunità locale e degli enti pubblici sovracomunali, espressione della neo municipalità, ovvero "locale di ordine superiore".

La condizione dell'autogoverno è che il nuovo municipio sia reale espressione della società locale.

Quattro principi guida dovrebbero sostanziare questa condizione:

1. Aristotele diceva: *"c'è un limite all'ampiezza di uno stato, come c'è per le altre cose, per le piante, gli animali, le situazioni in genere: nessuno di loro conserva il suo potere naturale quando è troppo grosso e troppo piccolo, ma perde, totalmente, la propria natura o viene danneggiato"*;
2. Scomporre il governo della grande città, delle metropoli tradizionali, in municipalità a misura di prossimità, in grado di ricostruire relazioni conviviali, amicizie civiche, alla

base di un reale processo partecipativo; neomunicipalità, dotate ognuna di identità storiche, centralità, spazi e funzioni pubbliche, complessità sociale e produttiva, artigianato locale e servizi rari, relazioni di scambio con il proprio territorio agricolo, e infine, istituti di autogoverno di città che realizzi relazioni multicolori e multipolari al suo interno e con il territorio, superando l'organizzazione monofunzionale e dipendente delle periferie, frutto della diffusione di conurbazioni metropolitane centro-periferico;

3. Riorganizzare gli enti pubblici sovracomunali, finalizzando al buon governo di un sistema di bioregioni urbane (sistemi vallivi, bacini fluviali, entroterra costieri, regioni urbane) fondate su reti policentriche di città. La bioregione urbana realizza nuovi equilibri e nuove sinergie fra città e territorio rurale per chiudere i cicli dell'alimentazione (reti corte a chilometro zero), dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia, per superare i modelli regionali gerarchici verso modelli complessi di sistemi territoriali in grado di realizzare auto sostenibilità alimentare, sociale, economica. Ciò significa affermare nuovi diritti di cittadinanza nell'estendere il concetto di abitare, dal quartiere alla complessità della bioregione urbana, delle sue reti di città nei suoi spazi aperti. Dare spazio a queste nuove forme di cittadinanza, territorialmente allargate, richiede un nuovo patto civico tra città e campagna, che si traduca nel rafforzamento del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, per una nuova ruralità in grado di produrre qualità territoriale, ecologica, paesaggistica, energetica, capace di riqualificare gli spazi periurbani.
4. Valorizzare le reti delle piccole città storiche. La riqualificazione delle urbanizzazioni contemporanee che dilagano come città diffuse e Guidonia Montecelio ne è un esempio oggi. Nei territori regionali può fondarsi in larga misura sui sistemi bioregionali delle piccole o medie città storiche, che costituiscono l'ossatura portante di lunga durata del territorio italiano.

Queste città che custodiscono la magnificenza civile, la qualità artistica, la memoria dei saperi contestuali, le eccellenze alimentari e artigianali della città antica e moderna, ancora dotate di relazioni equilibrate fra territorio agricolo e spazi urbani, che garantiscono un'alta qualità di vita, sono state ridotte progressivamente a dipendenza periferica dallo sviluppo delle aree metropolitane. Guidonia Montecelio subisce questo degrado urbano.

Dal momento che il rango di città nella società della conoscenza e delle reti telematiche non dipende più dalla dimensione quantitativa della popolazione, ma dalla qualità, dalla complessità, dalla rarità e dalla peculiarità delle sue funzioni.

Le reti sussidiarie, non gerarchiche, di città piccole e medie (reti materiali e immateriali), federate incinta di valle, di bacino idrografico, di micro bioregione urbana, possono costituire un modello nuovo alternativo a quello metropolitano, dal momento che ciascuno di esse, in quanto noto di una rete che risulta "potente" come una metropoli pur essendo, a differenza di questa, dotata di un'alta qualità dell'abitare, del produrre, del paesaggio, del vivere collettivo e di equilibri ecosistemici.

Per dare corpo a questo progetto locale gli enti pubblici territoriali della città a nord-est di Roma sono chiamati a trasformare i propri ruoli in due direzioni convergenti: da una parte fa evolvere le proprie funzioni dell'amministrazione di solo servizi al governo delle trasformazioni socio-economiche del luogo, indirizzando le scelte economiche e produttive verso la valorizzazione del territorio; dall'altra, affiancare gli istituti della democrazia delegata nuovi istituti di democrazia partecipata, in grado di attuare processi di autogoverno e di sovranità sul territorio ai diversi livelli di azione: dal municipio alle città di città, dalla bio-microregione urbana alla regione. In questo complesso processo di *governance* multi-livello, il municipio attivando nuovi ruoli progettuali nei nuovi istituti di democrazia, si mette in grado di denotare e promuovere attori ed energie verso la valorizzazione del patrimonio comune. Così da disincentivare e contrastare potere forti (esogeni o endogeni) che semplificando la complessità del sistema decisionale, tendono ad appropriarsi delle risorse pubbliche e volgerle ai propri profitti danneggiando e consumando il bene comune ed incrementando così l'impronta ecologica e scaricando i costi sui cittadini.

Il nuovo municipio nel promuovere e consolidare istituti intermedi di democrazia partecipata può determinare un fertile incontro "a mezza strada" fra politiche *top down* (dall'alto) e reti sociali *bottom up* (dal basso). Il problema è cruciale: assistiamo a una forte promozione (Unione Europea, regioni, comuni) di processi di partecipazione, di progetti di sviluppo locale, in cui la costruzione di istituti di programmazione negoziata tra attori locali è il prerequisito di finanziamenti nazionali ed europei. Dunque, le condizioni di un incontro fra "cantieri" di società locali in costruzione e istituzioni pubbliche sono possibili. Ma l'incontro deve essere bilaterale, tra società legale e società reale, tra comunità locale e

comunità sociale, in grado di produrre nuovi eventi, nuove strutture partecipate e relazioni sociali.

L'attivazione di politiche *top down* non significa necessariamente far crescere la società locale se i progetti sono preconfezionati, se dall'alto gli attori che siedono al tavolo pattizio sono pochi e "forti", se le regole dello sviluppo sono quelle dettate dalla globalizzazione economico finanziaria e dalla competizione non concorrenziale.

È perciò necessario che a questi strumenti partecipativi accedano reti di attori autorganizzati, che il tavolo sia vasto e rappresenti gli interessi dei più deboli, che i progetti proposti dai diversi soggetti siano valutati per il loro apporto alla valorizzazione durevole del patrimonio territoriale e ambientale comune, riducendo il più possibile l'impronta ideologica e ampliando il più possibile i beni comuni - alla soddisfazione dei bisogni e delle aspirazione degli abitanti, e non alle leggi esogene del mercato.

Non si partecipa solo per indicare ad altri (ceto politico, imprenditori, rappresentanze elette) cosa dovrebbero fare, ma si partecipa per contribuire direttamente a FACILITARE, AIUTARE, SOGNARE, REALIZZARE e CURARE, migliorando il proprio ambiente di vita e di relazione. Creando così nuovi intrecci fra attività individuali e finalità sociali della produzione del consumo, estendendo i valori d'uso, i beni comuni non negoziabili, le attività fuori mercato, capaci di attivare molteplici forme di scambio solidale attraverso forme di economia civile ed economia circolare.

Un mondo di sistemi locali, né troppo piccoli né troppo grandi, integrati in strutture di autogoverno (DISTRETTI CULTURALI INTEGRATI EVOLUTI) dediti alla produzione di beni comuni, beni relazionali e merci in concorrenza con quelle e gli altri improntati fondamentalmente all'evoluzione e alla cooperazione: la più alta magnificenza civile della città, il miglior sistema del trasporto pubblico, il miglior ecomuseo, il miglior asilo nido, la migliore qualità del cibo, il miglior paesaggio e così via; sono il più alto risultato possibile di una Democrazia Partecipata dal basso.

Diventiamo tessitori di reti di valori. È sufficiente cercare i punti di contatto anziché quelli di attrito, le cose che ci accomunano anziché quelle che ci separano e, su questi temi, costruire insieme il futuro di Guidonia Montecelio: una *smart city*, una città intelligente, attraverso un governo civico partecipato e competente.

Il Nuovo Polo Civico si prefigge il preciso scopo di lavorare per il bene comune e lo sviluppo diffuso.

TEMI PROGRAMMATICI

1. RIFORME ISTITUZIONALI INTERNE ED ESTERNE AI SENSI DEGLI ARTICOLI PART.17 E 32 T.U.E.L.;
2. DEMOCRAZIA PARTECIPATA E BILANCIO PARTECIPATO;
3. SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE (ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI);
4. WELFARE;
5. BIOREGIONE E RIGENERAZIONE URBANA PARTECIPATA (ULG);
6. SCUOLA, CULTURA, SPORT E TURISMO (PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO PER GUIDONIA);
7. SICUREZZA AMBIENTALE, CIVILE E SANITARIA;
8. RIORGANIZZAZIONE SERVIZI, FUNZIONI E PERSONALE;
9. PROGRAMMAZIONE URBANA, TRANSIZIONE ECOLOGICA, PCRR.

RIFORME ISTITUZIONALI INTERNE ED ESTERNE AI SENSI DEGLI ART. 17 E 32 T.U.E.L.¹

Il Nostro paese attraversa un periodo negativo dal punto di vista strutturale.

I dati della crisi sono: il debito pubblico, somma della passività dello stato, si attesta al di sopra di duemila e settecento miliardi di euro; il PIL italiano nel 2022 diminuirà e sarà ancora al disotto di quello del duemila. Il rapporto debito/PIL italiano si attesta su valori ancora molto alti (centosettanta per cento); l'occupazione è ancora diminuita di molto a causa della crisi di alcuni settori economici per colpa della pandemia. Il nostro Paese ha bisogno di acquisire maggiore consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza per imboccare il cammino atteso da anni verso la ripresa.

In questo contesto non certo roseo, la riforma della pubblica amministrazione in generale appare obbligatoria: da un lato, come momento generatore di risparmio di spesa pubblica e dall'altro come opportunità di miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, a tutto vantaggio del sistema delle imprese, dei cittadini e

¹ art 17 comma 3 t.u.e.l.: i comuni con popolazione tra cento mila e duecentocinquantamila abitanti possono articolare il territorio per istituire le circoscrizioni di decentramenti ai sensi da quanto previsto dal comma 2. La popolazione media delle circoscrizioni non può essere inferiore a trentamila abitanti.

degli altri *stakeholder*. È necessario, di conseguenza, procedere sulla via della semplificazione a tutto tondo delle attività e delle procedure attivate dalla pubblica amministrazione, non essendo più possibile permettere l'esistenza di indagini burocratiche, generatrici di enormi costi e incompatibili con una normale efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso impresa.

La pubblica amministrazione centrale e periferica, in particolare gli enti locali territoriali, sono chiamati a far fronte ai propri bisogni con risorse finanziarie minori rispetto agli anni passati; situazione questa che impone sia capacità di governo, sia forte senso di responsabilità da parte degli amministratori che sovente non sono in grado, proprio a causa dei tagli lineari alle risorse finanziarie pubbliche o per incompetenza di governo, di fronteggiare, a volte, neppure l'ordinaria amministrazione degli enti che sono chiamati a governare.

L'esigenza di conferire maggiore efficienza ed efficacia all'azione di governo del sistema delle autonomie locali si inserisce in un quadro normativo in continua evoluzione che, se da un lato dimostra una buona dose di "dinamismo" politico del governo centrale, dall'altro avvalorata la critica di chi ritiene che il continuo mutamento delle regole giuridiche non sempre corrisponda alle reali esigenze del Paese, anzi, crea spesso confusione e non solo tra gli addetti ai lavori.

Un approccio che tenga a valorizzare la "partecipazione dei cittadini" e che a tal fine si propone di rivitalizzare quartieri e circoscrizioni mediante macro-circoscrizioni municipalizzate (ponendosi - *mutatis mutandis* - in un'ottica analoga a quella della "*Carta europea delle autonomie locali*" che afferma il principio della sussidiarietà, per cui l'esercizio delle responsabilità pubbliche deve incombere di preferenza sulle autorità più vicine ai cittadini), non può andare di pari passo con una contestuale capacità di "egemonia dell'amministrazione centrale comunale" che non può limitarsi a recepire - in termini "populistici democratici" cioè falsamente democratici - le proteste o le proposte delle zone più popolate.

In ogni caso, l'esigenza della partecipazione popolare e del coinvolgimento degli interessi della gente nella gestione quotidiana e nella costituzione di un futuro per il comune, non può non essere uno degli obiettivi qualificanti di un'amministrazione sana ed efficiente. Occorre, pertanto, mediare sempre tra presente e futuro, tra cittadini e istituzioni, tra forti e deboli, tra micro e macro.

La partecipazione dei cittadini alla vita del comune può solo avvenire con un ruolo nuovo da assicurare alle "circoscrizioni", cioè al micro e questo è solo una delle gambe con cui un'amministrazione illuminata deve saper camminare. Si può quindi ipotizzare, alla luce dell'attuale configurazione urbanistica del comune di Guidonia Montecelio, la costituzione di solo tre macroaree (macro quartieri) da trasformare in futuro in municipi (come previsto dall'articolo 17 comma terzo del t.u.e.l, dopo che sia raggiunto e superato il numero di centomila gli abitanti residenti). Pertanto si possono ipotizzare i seguenti tre municipi:

PRIMO MUNICIPIO: MONTECELIO, GUIDONIA, PICHINI, COLLEFIORITO, CASA CALDA; CON POPOLAZIONE DI CIRCA 30.000 RESIDENTI; CON UN'IDENTITÀ STORICO-MUSEALE-CULTURALE (città della cultura e dello sport a bivio di Guidonia, città militare a Guidonia, città storico agro-naturalistica a Montecelio).

SECONDO MUNICIPIO: VILLALBA, VILLANOVA, LA BOTTE, CON POPOLAZIONE DI CIRCA 30.000 RESIDENTI; CON IDENTITÀ DI CITTÀ ESTRATTIVA E TERMALE CON RELATIVO PARCO TECNOLOGICO DEL TRAVERTINO E PARCO TERMALE INSIEME A TIVOLI TERME.

TERZO MUNICIPIO: COLLEVERDE, PARCO AZZURRO, SETTEVILLE, MARCO SIMONE, BIVIO DI GUIDONIA, CASTEL ARCIONE, ALBUCCIONE, CON POPOLAZIONE DI CIRCA 30.000 RESIDENTI, CON IDENTITÀ COMMERCIALE, INDUSTRIALE E DI SERVIZI ALLE IMPRESE A ALLE PERSONE (polo commerciale ed industriale).

L'obbiettivo è pertanto, data la previsione normativa, la città da 100.000 abitanti.

Come ben sappiamo la popolazione della nostra policentrica Città è superiore ormai ai 90.000 abitanti, ma sappiamo altrettanto che molti domiciliati sul nostro territorio sono invece residenti, per svariate motivazioni, in Comuni diversi. Su questo, in linea con un chiaro indirizzo statale, vogliamo avviare una campagna di "ritorno a casa" di queste residenze raccontando i vantaggi di tale scelta per i destini individuali e collettivi. Parimenti vogliamo dare attuazione agli strumenti urbanistici già approvati ed esistenti senza demagogie o imbarazzi.

Non sfugge che la città di 100.000 abitanti (sempre che non veda moltiplicati gli agglomerati urbani e le circoscrizioni, ma solo completate e razionalizzate le esistenti) ha dei vantaggi inequivocabili in termini di risorse destinate.

Basti pensare (ma vi sarebbero centinaia di analoghi esempi) ai contributi per i progetti di

rigenerazione urbana anni 2021-2026. Gli enti locali interessati hanno già provveduto a comunicare le richieste di contributo al Ministero dell'interno - tramite la nuova piattaforma di gestione delle linee di finanziamento GLF, integrata nel sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (MOP). Tali richieste, ai sensi dell'articolo 2 del citato DPCM del 21 gennaio 2021, *"possono essere nel limite massimo di 5.000.000 di euro per i comuni con popolazione da 15.000 a 49.999 abitanti, 10.000.000 di euro per i comuni con popolazione da 50.000 a 100.000 abitanti e 20.000.000 di euro per i comuni con popolazione superiore o uguale a 100.001 abitanti e per i comuni capoluogo di provincia o sede di città metropolitana"*.

Ma la verità è che tutta la normativa assume il parametro dei 100.000 abitanti come discriminante fra il "tanto ed il poco" e quasi sempre come nell'esempio testé riportato fra il "tot ed il suo doppio".

Siamo impegnati per concretizzare politiche di cambiamento ai sensi art 32 t.u.e.l: unione di comuni.

L'unione di comuni, prima di essere un soggetto giuridico, è una persona giuridica ovvero un complesso di persone e di beni finalizzati a uno scopo, al quale la legge riconosce la posizione di soggetto di diritto e un'organizzazione.

L'organizzazione, secondo qualificata dottrina è: *"...un'associazione di individui che seguono condotte personali al fine di conseguire determinati obiettivi..."* è un insieme di persone e di gruppi *"...che svolgono attività interdipendenti per il raggiungimento di obiettivi e che sviluppano e mantengono modelli di comportamento relativamente stabili e prevedibili anche se gli individui dell'organizzazione possono cambiare..."*.

L'unione di comuni è il mezzo per il cambiamento organizzativo.

L'unione di comuni rappresenta un sistema all'interno del quale si trovano sottosistemi rappresentati: quartieri, associazioni, municipalità. Per cambiamento organizzativo si intende il processo attraverso il quale un'organizzazione modifica la sua condizione presente individuando nuovi assetti per il proprio sistema di creazione del valore, al fine di accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del sistema di produzioni di beni alle imprese e alle persone.

Il cambiamento è un importante categoria insita nella scienza dell'organizzazione, attraverso la quale ci si riferisce alla variazione, alla trasformazione, al mutamento della

realtà che diviene altro rispetto a ciò che attualmente è, che impone ai comuni attraverso la più complessa forma associativa unionale, di pianificare al meglio l'azione amministrativa, RENDENDOLA MAGGIORMENTE EFFICIENTE ed efficace e sfatando la convinzione che il cambiamento sia appannaggio soltanto degli enti privati (che lo favoriscono) e non possa appartenere, altresì, agli enti pubblici (che invece lo ostacolano).

Il processo di cambiamento nell'organizzazione e di conseguenza nelle unioni di comuni, passa attraverso una serie di fasi, logicamente differenti che comunque si intersecano nella formazione di un tutt'uno e sono:

- destrutturazione;
- trasformazione;
- ristrutturazione.

La fase di destrutturazione riguarda il superamento e la rimozione delle prassi consolidate nel modo di gestire la cosa pubblica, ancorata ad una visione monistica del Comune, che occorre superare evitando di ingenerare situazioni di crisi nei Comuni aderente all'UNIONE interessata.

La fase della trasformazione comprende il passaggio vero e proprio verso il cambiamento organizzativo, mentre la fase della ristrutturazione è quella di consolidamento del cambiamento organizzativo, favorito dall'acquisizione di nuove conoscenze.

Dunque il cambiamento va governato anche nelle unioni di comuni ed è possibile individuare anche nella costruzione delle unioni di comuni due forze contrapposte: una che spinge al cambiamento e un'altra che resiste al cambiamento.

Perché nasca un'unione di comuni deve prevalere la spinta al cambiamento, rispetto alla forza che determina la resistenza ad esso.

Crediamo che non ci sia bisogno di spendere troppe parole per spiegare a qualsiasi cittadino intelligente che senza la macro, senza un'ottica che sappia guardare grande e lontano, senza che ci si dia carico dei rapporti con il dintorno, con il territorio e i paesi con cui il Comune confina e in cui vivono altri cittadini che hanno le stesse nostre esigenze e bisogni, non c'è possibilità di lavorare nell'interesse comune di tutti, per il bene comune. Facciamo solo un esempio evidente nella raccolta e nello spazzamento dei rifiuti che rispettivamente vengono fatti dai Comuni di Tivoli, Fonte Nuova e Guidonia Montecelio

sulla stessa strada, rispettivamente la Tiburtina e la Nomentana.

In un mondo complesso quale quello di oggi, sono sempre più numerosi i problemi che - anche per ragioni tecniche, nonché per motivazioni connesse ai costi e per esigenze di efficienza e di efficacia - richiedono risposte e soluzioni capaci di risultare utili non solo su un singolo soggetto, sia pur esso grande quanto un grande comune come quello di Guidonia Montecelio, ma ad una pluralità di potenti, siano essi cittadini o istituzioni. Le risposte e le soluzioni che la società contemporanea tende a dare a tali problemi sono legate al concetto di rete, cioè all'identificazione di sistemi di interconnessione e dei collegamenti che per assolvere con efficacia ed economicità alle loro funzioni hanno bisogno di un loro *quantum* minimo generalmente intercomunale e più.

Nel caso di Guidonia Montecelio è chiaro che la prima risposta alla domanda sul "con chi fare sistema" ed assicurare "intercomunalità" non può essere Roma, cioè il grande ingombrante vicino. Proprio il problema "Roma", in questo momento, deve essere approfondito perché troppe questioni sono ancora aperte e troppe scelte - in buona parte proprio di Roma stessa - devono essere o sono in procinto di essere compiute quali ad esempio: la perimetrazione e il nuovo ruolo da attribuire al SISTEMA DIREZIONALE AMBIENTALE, la giusta gestione dei mercati generali localizzati a lunghezza, il senso e i contenuti reali dell'operazione della realizzazione sulla direttrice tiburtina, del polo tecnologico, dell'interporto, del diffusore di qualità territoriale e di quant'altro. Le decisioni relative alle condizioni che garantiscono il traffico tra il nord-est, l'anello del nuovo G.R.A. e la penetrazione stradale a Roma, così come i traffici su ferro (anello metropolitano di superficie che collega i paesi della sabina romana, raddoppi di tratte, nuove stazioni, parcheggi di scambio etc.) tra la capitale e le due valli dell'Aniene e del Tevere.

La prospettiva di una realistica paritaria "cooperazione intercomunale" di Guidonia Montecelio col proprio intorno perciò non dovrà e non potrà certo dimenticare Roma (che pesa e grava in modo fin troppo prepotente e che in passato ha finito con lo scaricare su Guidonia Montecelio, unilateralmente, problemi e abitanti); ma anzi dovrà porre come fattore coadiuvante, nel senso di creare le condizioni perché una parte così essenziale dell'hinterland di Roma possa nel merito delle scelte dialogare con la Capitale non attraverso una pluralità coordinata e talvolta conflittuale di entità comunali, ma attraverso un soggetto politico amministrativo corale più grande, più attrezzato e capace perciò di esercitare una qualche forma di determinante condizionamento o di co-determinazione

sotto forma di A.T.O.C: unione di comune come previsto dall'art 32 t.u.e.l .

Tra le ipotesi tecnicamente possibili di intercomunalità, quella che appare oggettivamente fattibile perché ragionevole, realistica, rispondente a rapporti e tendenze naturali storiche, culturali, economiche e di consumo è relativa a Guidonia e Tivoli, che costituiscono due tra le agglomerazioni urbane, demografiche ed economiche che di fatto più grandi e potenti della provincia di Roma e l'intera regione Lazio e su cui gravitano e si connettono non pochi tra i comuni contermini.

L'ipotesi di una forte "cooperazione intercomunale" attraverso l'unione di comuni e la possibilità successivamente di costituire la provincia di Guidonia Tivoli, si può porre perciò, come nocciolo duro in una strategia territoriale "a geometria variabile" per il nord-est di Roma e come base di una sorta di possibile "geometria volontaria" relativa a specifici tipi di interventi, anche nei rapporti da regolare con impegnativi "accordi di programma" con l'Europa, con lo stato nazionale, con la regione Lazio, con la provincia di Roma delimitata, con Roma capitale e con altri soggetti forti (come le ferrovie, l'aeroporto militare, l'Enel, Buzzi Unicem, le banche, le Finanziarie vere) presenti nel territorio.

Quanto alla domanda "su che cosa?", cioè in ordine ai capi nei quali un'ipotesi di "cooperazione intercomunale" tra Guidonia, Tivoli e comuni vicini appare possibile opportuna e addirittura necessaria allo stato delle cose, è possibile ricordare disordinatamente alcuni temi:

- i problemi dell'acqua (acquedotti, depuratori, fognature) e i rapporti con l'Acqa;
- quelli dei traffici - delle persone e delle merci - su gomma, ferrovia ed aerei;
- quelli dei nodi di scambio, dei parcheggi di scambio, della piattaforma logistica, dell'interporto e dell'aeroporto militare da trasformare parzialmente civile con un'accademia delle scienze;
- quelli relativi alle migliori e più funzionali connessioni dell'esistente disabitata - da integrare e finalizzare con la bretella dell'autostrada nord sud e con Roma;
- quelli connessi a rifiuti urbani (bacino di raccolta, modalità di trattamento, scarico e altre tecniche di smaltimento);
- quelli relativi alla salute con piattaforme sanitarie se del caso da specializzare;
- quelli dei mercati Generali di Roma alla tenuta del cavaliere e delle loro condizionanti infrastrutture;

- quelli del polo tecnologico e del diffusore di qualità territoriale;
- quelli delle aree attrezzate per l'artigianato e le piccole imprese, da caratterizzare per la loro qualità e per i servizi alle imprese da esse offerte (incubatore di imprese e piazza dei mestieri);
- quelli della grande distribuzione commerciale, nelle loro diverse tipologie; quelli dei servizi produttivi e del terziario avanzato;
- quelli del parco termale, delle terme e del turismo;
- quelli della cultura e dei musei;
- quelli dell'archeologia e dei beni naturali comuni;
- quelli dell'ambiente la cui qualità è un fattore preminente per le imprese e i cittadini;
- quelli del tempo libero e dello sport;
- quelli dell'aeroporto anche a fini turistici e sportivi;
- quelli della sicurezza pubblica e della giustizia della localizzazione dei presidi istituzionali della Polizia, dei Carabinieri, Guardia di finanza;
- ma anche nelle polizie ambientali e municipali e dei vigili del fuoco del territorio.

È chiaro che su ciascuno dei temi indicati - le cui soluzioni richiedono una visuale territoriale ampia che va da Roma a Guidonia a Tivoli e oltre - sarà ad un certo momento doveroso un serio approfondimento; ma risulta evidente a tutti che, sentiti anche gli altri comuni interessati, forme di sistematica impresa e cooperazione tra Guidonia e Tivoli su questi e su consimili problemi, che vanno tutti oltre la dimensione propria di ciascuno dei due comuni, consentirebbe di trovare o di determinare occasioni importanti per una loro soluzione economica razionale ed efficiente, capace anche di mobilitare le necessarie risorse che sono spesso troppo scarse. Ora, considerato il fatto che a causa della pandemia l'Europa ci mette a disposizione il RECOVERY FUND da 209 miliardi di euro, le amministrazioni comunali interessate dall'Unione dei Comuni dovrebbero approfittare per un programma comune di trasformazione ecologica. Esistono altri piani europei "Urbact tre" ed altri fondi nazionali e regionali da sfruttare.

Certo, la cooperazione tra i comuni richiede volontà e sintonia politica ed abbiamo sotto gli occhi i negativi effetti delle discrasie che si sono determinate in questi ultimi tempi

proprio a Guidonia e Tivoli.

Il problema di governo di questa città è naturalmente complicato perché in questo comune la legge 241/90 e la 142/90 ed ora il T.u.e.l sono quasi totalmente inapplicate. Però si può anche pensare che Guidonia Montecelio ha bisogno di una grande fase costituente e ciò può essere fatto solo da una grande spinta di rappresentanza dal basso, attraverso l'interiorizzazione della cultura di comunità di territorialità e di consistenza di luogo. Occorre innanzitutto un grande coraggio di cambiare (cambia-menti).

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

La democrazia partecipata è un modello di procedura politica che punta all'inclusione, alla collaborazione e ad un rapporto trasparente tra istituzioni e società civile. L'idea è quella di attribuire alla cittadinanza una diretta responsabilità nell'esercizio (anche parziale) del potere pubblico nelle sue varie forme: assumere decisioni, fare proposte, gestire un bene pubblico, organizzare un servizio o monitorare e valutare l'attuazione di politiche pubbliche. Il tentativo è quello di andare oltre la delega totale del potere ai rappresentanti politici eletti, ma per contro ciò non significa un esercizio esclusivo da parte dei cittadini. La democrazia partecipata si basa piuttosto sul principio di una relazione interattiva, collaborativa o anche costruttivamente conflittuale, fra soggetti pubblici e società civile finalizzato a migliorare il perseguimento dell'interesse generale.

L'idea della democrazia partecipata ha radici antiche ma si diffonde nel lessico politico contemporaneo a partire dagli anni '70 del secolo scorso per poi ritornare nei decenni successivi mutando e precisando il proprio significato. Negli anni '70 la democrazia partecipata era ancora finalizzata al superamento, o alla radicale trasformazione dei sistemi rappresentativi, nelle esperienze più recenti essa designa piuttosto la richiesta di spazi di autonomia della società civile in seno a procedure istituzionali riconosciute. Da modello alternativo ai sistemi democratici di rappresentanza diventa, dunque, una forma di integrazione delle istituzioni rappresentative per redistribuire il potere all'interno della società e "democratizzare la democrazia".

È maturato il tempo per introdurre un nuovo paradigma che faccia partecipare i cittadini, coinvolgendoli nelle decisioni, al fine di lavorare tutti assieme, al progetto di rinnovamento e rinascita, verso una gestione partecipata, informata, consapevole e condivisa dalla nostra comunità.

La partecipazione del cittadino al provvedimento amministrativo, la ricerca del consenso preventivo dei destinatari, dei provvedimenti da formalizzare in veri e propri accordi, la diffusione di informazioni e l'elezione diretta del sindaco, sono tutti strumenti per migliorare la qualità delle decisioni amministrative, anche in termini di accettazione sociale.

In questi ultimi tempi si sta sperimentando, in alcuni Enti pubblici, un nuovo strumento di democrazia partecipativa. Il vessillo innalzato da tutti questi Enti locali è il "bilancio partecipativo".

Questo strumento è pensato per coniugare in modo più completo la partecipazione dei cittadini con l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

In alcuni periodi ben definiti dell'anno gli assessorati coinvolti convocano assemblee aperte a tutti i cittadini, su base tematica o territoriale (quartieri, frazioni o circoscrizioni). In quella sede, i partecipanti indicano le priorità aiutati dalla struttura comunale che deve fornire indicazioni sulla loro fattibilità. Gli interventi e le opere individuate finiscono, poi, all'esame del Consiglio comunale, a cui spetta pronunciare l'ultima parola con l'approvazione e il bilancio preventivo.

Il ciclo del Bilancio partecipativo prevede le seguenti tappe: bilancio consuntivo (gennaio/febbraio); campagna di pubblicizzazione ed emersione del bisogno (marzo/giugno); costruzione partecipata del piano delle risposte (settembre/dicembre) con approvazione del bilancio preventivo da parte del Consiglio comunale.

Anche questo bilancio andrebbe ristrutturato ai fini di una stabilità dei conti pubblici. Occorrerebbe dividere le entrate certe in quattro fondi per ripartire i costi degli enti pubblici:

- 1° fondo: 30% per i costi della macchina amministrativa;
- 2° fondo: 30 % per i costi sociali;
- 3° fondo: 30% per i costi infrastrutturali;
- 4° fondo: 10% una riserva per i costi imprevisti e straordinari.

In sostanza il bilancio partecipativo, che si conclude con l'approvazione del Bilancio preventivo riclassificato, è un processo attraverso il quale i cittadini decidono direttamente, mediante questionari, assemblee di quartiere o generali, le opere, i servizi e

gli investimenti che l'Ente locale deve effettuare. Tali priorità, dopo un esame di fattibilità tecnica e finanziaria, anch'esso condotto in maniera partecipativa da cittadini, esperti del Comune o Provincia, soggetti sociali e amministratori, vengono inserite nel bilancio di previsione e approvate con questo dal Consiglio dell'Ente.

Inoltre, a corredo del Bilancio consuntivo, attraverso il quale l'Ente rende conto agli abitanti di come ha impiegato le risorse, nell'ottica della condivisione tra amministrati e amministratori, esistono altri tre strumenti di comunicazione che molte amministrazioni locali, ma anche lo stato centrale, ignorano.

Il primo è il Bilancio sociale: il rendiconto annuale che l'ente locale elabora per fornire ai suoi cittadini un quadro unitario della sua attività e dei risultati raggiunti, per misurare congiuntamente la dimensione economica, sociale, ambientale e la coerenza con gli obiettivi dichiarati.

Il secondo è il Bilancio ambientale: lo strumento di rendicontazione che fornisce dati e informazioni sullo stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore e non, sulla spesa ambientale e sulle priorità e le strategie adottate dall'Ente locale per raggiungere gli obiettivi dichiarati.

Il terzo è il Bilancio di genere: un modello di rendicontazione che illustra e valuta le azioni degli Enti locali dal punto di vista del rapporto tra i sessi e dell'obiettivo di una maggiore parità. Può essere applicato per qualsiasi gruppo a rischio di discriminazione ed in favore del quale siano, perciò, necessarie azioni di intervento particolari.

Pertanto il grado di civiltà di un Paese si misura anche sul rispetto e sulla fiducia reciproca tra funzionari pubblici, amministratori e cittadini. Per completare la conversazione culturale occorreranno ancora molti anni; un quinquennio è troppo poco per sradicare tutti i vizi antichi della burocrazia e dei nostri politici di vecchio stampo. Il principio della responsabilizzazione può dirsi uno degli elementi di fondo dell'intero processo di trasformazione, da cui ripartire per ammodernare la nostra casa comune in "casa di vetro", raggiungendo l'obiettivo della democratizzazione della democrazia, attraverso la Democrazia partecipativa: metodo democratico che si impernia sul libero scambio dialogico e ragionamento pubblico fra i quali la modalità essenziale di formazione delle decisioni pubbliche.

Questo è il nuovo paradigma che vogliamo attuare per il comune di Guidonia Montecelio, tenendo presente i debiti pregressi, determinati dalle precedenti amministrazioni,

compresa l'attuale che condizioneranno la finanza pubblica in modo significativo per almeno un decennio. Riteniamo però, che ci sia lo spazio per una ripresa utilizzando bene le risorse che ci offrirà l'Europa, con il Recovery fund di duecentonove miliardi di euro e altri fondi europei quali (Urbact 3 e V.I.A Urban Innovative Actions) e nazionali. Tali fondi, se sapientemente intercettati, consentiranno di adottare metodi di concertazione territoriale ampia, per sperimentare le politiche locali in forma partecipativa.

SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE (attività produttive messe in rete)

La pressione fiscale e la pandemia hanno depresso l'economia locale. In tal senso, la nostra politica dei prossimi anni dovrà basarsi su:

- costituzione di un coordinamento di giovani e il monitoraggio di bandi europei, nazionali e regionali connesso all'apertura entro i 100 giorni e finalmente di **UFFICIO EUROPA bidirezionale per l'Ente e per la Città;**
- un "Patto con il cittadino e con le imprese profit e non profit" che preveda piani di rientro per le famiglie in difficoltà e per le imprese in stato di forte indebitamento e scarsità di ordine;
- un nuovo sviluppo sostenibile, attraverso la valorizzazione e le potenzialità storico-culturali, agricole e paesaggistiche del territorio, per una economia civile e un economia circolare;
- **COSTITUZIONE DEL DISTRETTO CULTURALE INTEGRATO EVOLUTO;**

Lo sviluppo socio economico di Guidonia Montecelio sarà possibile puntando anche sulle ricchezze e peculiarità del nostro territorio: la natura, le risorse paesaggistiche ed archeologiche, rivalutando le aree dismesse ex industriali, le cave di travertino abbandonate, le riserve naturali e le strutture dismesse (colle largo, aeroporto militare e le villette lungo via Roma al centro di Guidonia, città di fondazione militare; favorendo la progettazione e lo startup di imprese, grazie all'offerta di spazi di coworking, sfruttando le strutture di proprietà comunale o privata, in modo da permettere alle giovani imprese di nascere, incentivando così lo sviluppo e il mantenimento di mestieri artigianali (incubatori di imprese e piazza dei mestieri);

- l'avvio di un dialogo, attraverso l'Unione dei comuni per creare una rete che valorizzi il turismo dell'intera area a nord-est di Roma;

- l'avvio di progetti di riqualificazione delle riserve naturali dell'Inviolata e di Colle largo di tipo eco-museali;

- la valorizzazione e la riqualificazione di alcuni siti storici, archeologici e paesaggistici di pregio (le chiese ipogee di Marco Simone, il museo di Setteville e di Montecelio, la via e l'area della Selciatella, la Rocca di Montecelio) a scopo turistico culturale.

Il commercio è uno dei comparti che maggiormente ha risentito dell'impatto dovuto alla pandemia da Covid-19, in quanto a causa delle conseguenti numerose restrizioni che si sono succedute in questi anni, gli italiani hanno modificato le proprie abitudini di spesa, sia per gli acquisti di prodotti essenziali che non essenziali, sperimentando nuovi canali di spesa e diminuendo il ricorso ad altri più "tradizionali".

Riteniamo però che anche nel contesto di questa evoluzione del mercato sempre più caratterizzata dall'integrazione dell'esperienza fisica con quella digitale, **il tradizionale commercio fisico e di prossimità continua ad avere una sua centralità.**

Per questo motivo il sostegno alle attività del commercio tradizionale resta prioritario nell'ambito di politiche economiche che si prefiggono di rilanciare i consumi, solo sostenendo il canale fisico, che rimane la scelta preferita dalle famiglie, si potrà infatti realmente contribuire ad agevolare la ripresa economica del settore.

Per questo occorre un deciso snellimento delle procedure autorizzative comunali, la riduzione dei diritti istruttori, la semplificazione e un certo "accompagnamento" alle imprese, agli artigiani e ai commercianti che investono.

Un Comune amico ed alleato per una Città innovativa e moderna.

Il Nuovo Polo Civico promuoverà la concertazione periodica tra associazioni di categoria e sindacali con l'amministrazione comunale, al fine di attivare processi di sviluppo coordinati. Si dovrà intraprendere una serie di azioni di promozione dei progetti per la valorizzazione dei laboratori dell'arte e dei mestieri tradizionali del territorio.

Le modalità, tra le varie ipotesi, possono riguardare manifestazioni di strada itineranti in tutta la città in accordo con le Associazioni di categoria e, ove presenti, associazioni di strada, incoraggiare la cooperazione tra gli operatori in modo tale da favorire l'istituzione dei centri commerciali di strada (mercati di quartiere).

Nel borgo di Montecelio, incentivare manifestazioni mostre e case negozio per artigiani e l'istituzione di alberghi sparsi.

Altro tema principale è la realizzazione di un area/distretto produttivo di livello nazionale europeo che sia interconnesso, in forma facilmente accessibile, con le infrastrutture di mobilità esistenti e con quelle che si realizzeranno.

Il Comune deve attuare politiche di premessa che:

- concludono la fase di dotazione di infrastrutture delle aree produttive di competenza (inclusa la manutenzione architettonica ed "abbellimento dei luoghi"). La dotazione deve comprendere le infrastrutture cosiddette immateriali: wifi, wireless, banda larga, cablaggio, ecc;
- propongono strategie di marketing territoriale per attrarre capitali finanziari ed intellettuali;
- sappiano orientare le imprese locali di gestione dei beni comuni nella transizione ad una condizione di solidarietà ad un mercato regolato, perché possano produrre valore e non perdere le fondamentali finalità di fruibilità pubblica ed agevolata;
- sappiano fare dell'ambiente e dei beni culturali risorse da tutelare e da valorizzare;
- sappiano facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso i servizi per l'impegno;
- sappiano utilizzare la formazione e l'orientamento scolastico e professionale come veri e propri strumenti di politiche attive del lavoro sia per l'ingresso nel mercato del lavoro, sia per cambiare e migliorare la propria condizione lavorativa;
- combattono, a partire dagli strumenti presenti nel codice degli appalti pubblici, le condizioni di precarietà e di irregolarità.

L'Amministrazione intende, in stretta collaborazione con le imprese, prolungare la creazione per fusione ed incorporamento di una vera **holding del travertino** che, oltre a sfruttare univocamente la forza evocativa e soprattutto occupazionale delle singole imprese, possano rilanciare l'intero settore estrattivo.

Il rapporto con le attività sarà nuovo, franco, senza contrapposizioni ideologiche e costruito intorno al principio del "triplice guadagno".

Se la sinergia tra pubblico e privato funziona ed è virtuosa può produrre, infatti, un triplice guadagno. Uno privato per soddisfare e premiare l'imprenditore che lavora, investe e rischia di suo nelle attività economiche; uno sociale che torna a tutti in termini di nuova occupazione e di aumentato gettito fiscale per le casse comunali che può essere reimpiegato per servizi e strutture per tutti i cittadini. Uno, da ultimo ma essenziale, di natura ambientale perché ormai tutti hanno capito che se l'economia non salvaguarda l'ambiente, anche finanziando la sua tutela, il sistema collasserà e il futuro sarà incerto e pregiudicato.

In tutto questo si dovranno sfruttare al massimo le potenzialità economiche e di mercato che giungono da:

- le delocalizzazioni di funzioni che la città di Roma intende collocare nel territorio esternamente all'area più strettamente urbana;
- le funzioni che sono proprie di un'area metropolitana di area vasta come quella della sabina romana incompatibili con la città consolidata;
- la grande logistica e cioè i mega sistemi di stoccaggio e distribuzione che richiedono spazi piani, grandissime aree, rapido accesso ai sistemi di trasporto pesante (ferro, gomma, aria) facile raggiungimento da tutta l'Italia senza coinvolgimento nell'area urbana della metropoli, pluralità di mezzi di movimentazione merci ed accessibilità alla media e piccola distribuzione;
- la ricerca scientifica che richiede aree di sperimentazione, laboratori esterni ai quartieri urbani, impianti di comunicazione via etere grande dimensione, centri di ricerca medica, farmaceutica, biotecnologie, parchi di produzione di energia pulita, ecc.;
- i sistemi di attività produttive basati sulla complementarietà dei prodotti che in altre regioni hanno dato vita ai distretti industriali (ad esempio il distretto di calzature della regione Marche, il distretto della rubinetteria in Piemonte, il distretto del tessile a Prato ecc..) e che in quest'area può prendere le mosse dal travertino, dall'elettronica, dal turismo, dalla cultura, costituendo un distretto integrato evoluto.

Al nostro programma di governo chiederemo di concorrere le professioni, il sindacato dei lavoratori e degli imprenditori, le varie forme di rappresentanza sociale (anche sollecitando la costituzione di una rete delle associazioni), il volontariato.

Fondamentale è programmare una politica di marketing territoriale che attiri risorse sul territorio atte al miglioramento dei livelli occupazionali e di qualità della vita.

BIOREGIONE E RIGENERAZIONE URBANA PARTECIPATA (ULG)

1. Fare rete per lo sviluppo

Cooperazione e concertazione tra enti pubblici e privati del sistema produttivo Zona Omogenea Centro Lazio. Per promuovere lo sviluppo locale occorre costruire lo Stato rete al fine di favorire la ricerca di cooperazione e partenariato tra istituzioni pubbliche e soggetti privati.

Ciò significa che le politiche di sviluppo locali e, più in particolare i programmi d'intervento, debbono di fatto misurarsi anche con le istanze e con gli interessi dei soggetti privati locali; in altri termini debbono ampliare ulteriormente il numero dei soggetti decisori.

Occorre, quindi, sottoscrivere un patto territoriale per la Zona Omogenea Centro Lazio: un accordo tra soggetti pubblici e privati, ai fini di una realizzazione coordinata di intervento di diversa natura, finalizzata alla promozione dello sviluppo locale, nello spirito della sussidiarietà, dell'integrazione e di un federalismo compiuto tra gli attori locali, in un'ottica nazionale ed europea.

Ai sensi della legge regionale del Lazio n. 3/2006 è stato normato l'istituzione dei distretti rurali e agro-alimentari di qualità. Che a tutt'oggi, per il territorio della regione Lazio, non sono stati però ancora costituiti.

Visto che le aree site nel Comune di Guidonia Montecelio, qualificate come "Tenute storiche" di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sardi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe, sono state dichiarate di naturale interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lett. C e D del decreto legislativo del 22/11/2004 n. 42.

Considerando che per tali aree si conferma la disciplina adottata con il Piano Territoriale Pesistico Regionale del Lazio (P. T. P. R.).

Tenendo conto che la Commissione Regionale per la tutela del Patrimonio Culturale del Lazio con proprio decreto n. 73 del 16/09/2016 ha apportato delle modifiche in merito

all'attribuzione dei "paesaggi" relativi alle suddette territorialità ricadenti nel Comune di Guidonia Montecelio.

Con questi strumenti legislativi, la regione Lazio si è dotata di un soggetto "propulsore", capace di facilitare, attraverso le sue politiche, la creazione di condizioni affinché il complesso degli attori locali laziali possa agire, in modo efficace ed efficiente, sia a livello locale che globale, alla realizzazione di una *rete di reti*, che rappresenti la sfida per il futuro.

È dunque la prima rilevante opportunità, per le istituzioni e attori locali laziali, per dar corpo al cambiamento voluto dalla legge istitutiva di riforma delle autonomie locali (Legge Del Rio) e del decreto legislativo n. 228 del 1975/2001 (orientamento e modernizzazione del settore agricolo).

Per queste ragioni la regione Lazio non può limitarsi ad aspettare soluzioni dall'alto, ma deve iniziare subito un processo che modifichi radicalmente il suo modello provinciale. La legge regionale del Lazio istitutiva dei distretti agro-alimentari e rurali di qualità, afferma che *"zone omogenee sono ambiti di gestione associata delle funzioni comunali"* e che, le stesse, *"sono individuate per assicurare l'omogeneità, l'integrazione, l'adeguatezza, la stabilità e la continuità amministrativa dell'esercizio di una pluralità di funzioni conferite dalla regione e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali con quelli comunali in campo sociale, agricolo e ambientale"* (multifunzionalità).

Con questi presupposti e principi nasce il progetto di rigenerazione urbana per il Centro Lazio: "Smart Land". Tale progetto prevede la nascita di un diffusore di qualità territoriale P.T.S.G.T. (Polo Tecnologico scientifico Guidonia Tivoli). Soggetto propulsore per un modello innovativo di sviluppo tra organismi profit, non-profit, enti locali e istituzioni pubbliche e private, chiamato **Economunione** in campo agricolo, ambientale, socio-sanitario, biologico-alimentare e tecnologico.

Esso può essere definito come un sistema a rete organizzato, territorialmente delimitato, di relazioni, il cui presupposto è caratterizzato dall'integrazione del processo di valorizzazione delle risorse umane e territoriali, con il sistema di infrastrutture che ne assicura la fruibilità, alle organizzazioni che erogano servizi alle persone e alle imprese. Per costruire questo modello innovativo occorre, in primis, costruire un diffusore di qualità territoriale di area vasta, composto da un polo formativo di alta formazione, insieme a un sistema finanziario-creditizio dedicato. È il luogo ideale di socializzazione, di

comunione, di integrazione e di coesione tra valori economici del capitale (impresa) e del lavoro, e tra passato, presente e futuro.

È la fucina ideale dove poter trasformare i valori culturali ed economici del lavoro in quelli dell'impresa, creando, così, nuove imprenditorialità, nuovi posti di lavoro (incubatore di imprese e piazza dei mestieri).

2. La zona di Guidonia Montecelio e Tivoli Terme (Centro- Lazio)

La cittadella del sapere.

Il problema della dismissione di molte zone industriali ha spinto i governi locali ad intervenire cercando di:

- a) individuare le zone dismesse e/o sotto utilizzate;
- b) incentivare, anche attraverso bandi pubblici, la creazione di progetti volti alla riqualificazione delle suddette aree;
- c) sostenere la rivalutazione del territorio.

Tra le Regioni italiane particolarmente colpite dal problema della riqualificazione delle aree dismesse vi è sicuramente il Lazio. Oggi, per i motivi sopra evidenziati, molte imprese stanno scomparendo o non ne nascono di nuove, lasciando uno "spazio vuoto" sul territorio.

Con specifico riferimento alla zona Sabina Romana Centro Lazio, esistono aree sensibili nei comuni di Guidonia Montecelio, Tivoli, Marcellina, Palombara, Moricone, Monte Flavio, Montorio, Montelibretti con tutto il territorio del parco dei Monti Lucretili e Simbruini e del Centro Lazio.

Tra queste, si ritiene di particolare interesse la zona di Guidonia Montecelio e Tivoli Terme in cui è presente una zona da rigenerare, ed indicata anche nel piano strategico per lo sviluppo agricolo sabino come zona omogenea: monti Cornicolani, le aeree delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe.

Segnatamente, l'area risulta collocata in zona strategicamente rilevante, essendo al centro del territorio laziale.

Proprio la presenza di strutture ormai da rigenerare e implementare rende questa zona particolarmente interessante per lo sviluppo di un progetto di riqualificazione di cui, nei prossimi paragrafi, vengono descritte sinteticamente le principali caratteristiche.

Tale progetto è stato nominato "*Smart-land Centro Lazio: progetto Azienda agricola Guidonia Montecelio*" dove P.A.G.M. (Parco Agricolo Guidonia Montecelio) e P.A.T.T. (Polo Agricolo Tivoli Terme) è l'acronimo della seconda zona oggetto di riqualifica.

3. Il progetto P.A.G.M. (Polo Agricolo Guidonia Montecelio) e P.A.T.T. (Polo Ambientale Tivoli Terme) multifunzione.

Il progetto P.A.G.M. e P.A.T.T., si pone come obiettivo la riqualificazione di aree e immobili dismessi (ex cava di Colle Largo) e del sedime aeroportuale sito nel comune di Guidonia Montecelio, e la rivalutazione delle tenute storiche di Guidonia Montecelio e della tenuta Sant'Antonio, presso le sorgenti termali di Tivoli Terme mediante la costituzione di un campus universitario in cui verranno svolte le seguenti attività primarie:

- a) un polo tecnologico e scientifico per la green economy;
- b) ricerca e sviluppo in campo agricolo;
- c) formazione (piazza dei mestieri) nel settore agricolo, ambientale, socio-sanitario e di accoglienza: (accademia della salute);
- d) incubatore di attività imprenditoriali vocate alla Green Economy (riuso e riciclo di materiali di scarto per una rigenerazione energetica).

A tali attività primarie, poi, saranno affiancate le seguenti attività secondarie:

- a) *social housing*;
- b) ristorazione;
- c) organizzazione di eventi;
- d) servizi alle imprese ed ai cittadini.

Al fine di raggiungere gli obiettivi proposti verranno svolte quattro tipi di attività:

- a) ricerca e sviluppo in campo agricolo, ambientale, sulla salute, stili di vita e per il riuso di materiali di scarto;
- b) alta formazione per la green economy;
- c) incubatore di attività imprenditoriali vocato all'agricoltura, all'ambiente, al socio

-sanitario, all'accoglienza e al marketing;

d) creazione di un sistema creditizio dedicato (medio credito locale).

Tali attività rispondono a diversi obiettivi. Mentre le attività di cui ai punti a) e b) concernono prevalentemente la creazione e la diffusione di conoscenza; l'incubatore di attività imprenditoriali, invece, persegue l'obiettivo dell'occupazione e la creazione di ricchezza locale; il tutto sostenuto dal sistema locale finanziario di cui al punto d).

Segnatamente, l'attività di ricerca e sviluppo è finalizzata alla creazione di conoscenza innovativa al servizio dei cittadini, alle piccole e medie imprese che si trovano nella zona omogenea Centro Lazio e in tutta la Regione Lazio. In particolare, l'obiettivo è anche quello di stabilire, con tali imprese, delle partnership su singoli progetti di ricerca, complementari a quelli che le suddette aziende già svolgono al loro interno.

Nell'ambito dell'attività di formazione è possibile distinguere due diverse iniziative:

- *la piazza dei mestieri*, che si pone l'obiettivo di formare o riqualificare soggetti e avviarli a quelle professioni ed attività artigianali che, nel tempo, sono scomparse (agricoltori, falegnami, meccanici, sarti, cuochi e alimentaristi ecc.) e di cui oggi c'è sempre maggior richiesta (Università Agraria, Istituto superiore per l'ambiente);

- *food teaching*, ossia un'attività di formazione avente ad oggetto il "come utilizzare" il cibo in maniera smart, tale da evitare sprechi e aumentare la qualità della vita (Accademia della Salute e degli stili di vita).

Per quanto concerne, infine, l'incubatore di attività imprenditoriali, il progetto è finalizzato a supportare le nuove iniziative imprenditoriali (start-up) fornendo ai neo-imprenditori uno spazio fisico in cui sviluppare le proprie idee, ed anche con sostegno di tipo finanziario e cognitivo, mediante la condivisione delle conoscenze generate dall'attività di ricerca e sviluppo di cui al punto a): (Polo universitario meteorologico-ambientale e del riciclo energetico presso il sedime aeroportuale di Guidonia), (Polo universitario agro-alimentare presso la struttura dismessa del Gualandi) e la struttura sita nei pressi dell'area di Colle Largo, Guidonia Montecelio (S.C.A.G.M.), Polo universitario della salute e stile di vita presso la struttura Sant'Antonio presso le sorgenti delle Acque Albule, Tivoli Terme e la struttura adiacente denominata "Piazza Italia".

Ne emerge che le attività principali non vanno considerate come separate e indipendenti tra di loro, ma vanno intese come unite e complementari, in comunione. Lo svolgimento nella medesima struttura di ricerca, formazione e avvio di nuove attività può generare

delle notevoli sinergie tra queste tre attività. Segnatamente, l'attività di ricerca e la formazione possono essere poste a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali. Viceversa, le nuove attività imprenditoriali possono costituire un terreno fertile per sviluppare nuova conoscenza e formare altri soggetti (tirocinio all'interno delle nuove realtà imprenditoriali). La comunione del sapere codificato, il sapere sedimentato ed il saper comunicare crea l'Economunione. Con un polo formativo locale di alta formazione, insieme a un sistema finanziario locale dedicato si crea il Polo tecnologico e scientifico per la green economy: la cittadella del sapere, Economunione: C.E.S.A.S. (Centro Europeo Studi Ambiente e Salute).

3.3 Le attività secondarie

Le attività secondarie costituiscono le colonne che dovranno sostenere le attività primarie. La creazione di una struttura che svolge attività di ricerca, formazione e supporto alle nuove iniziative imprenditoriali, richiede che al contempo vengano generate risorse finanziarie in grado di coprire spese derivanti dallo svolgimento delle attività primarie.

Si ritiene che ogni attività economica, compresa la riqualificazione di un'area, debba tendere all'autosufficienza economica e finanziaria, in sostanza, si deve raggiungere l'autonomia territoriale.

Nel caso in specie, è evidente che l'attività di ricerca e quella di supporto alle nuove iniziative imprenditoriali comportino delle uscite finanziarie superiori alle entrate. Con riguardo, invece, all'attività di formazione, coerentemente con gli obiettivi dichiarati, si mira a fornire tale servizio ad un prezzo politico inferiore a quello di mercato al fine di renderlo accessibile a tutti.

L'obiettivo dell'autonomia territoriale impone, quindi, l'avvio di altre attività, dette appunto secondarie, necessarie per generare risorse finanziarie a sostegno delle attività primarie, per far raggiungere un equilibrio socio-economico al territorio.

Tali attività secondarie sono:

a) *bio-green*: servizi di ristorazione, ossia l'avvio di un'attività di ristorazione rivolta, prevalentemente ma non esclusivamente, ai soggetti che entrano in contatto con l'area. A tal riguardo, si ricorda che la zona in questione è collocata al centro di un'area storicamente e culturalmente denominata Sabina Romana. Conseguentemente, si ritiene che il bacino di utenti che possano fruire di tale servizio sia consistente sia a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

b) *social green*: organizzazione di eventi culturali, artistici e di altro genere, anche in partnership con le aziende localizzate nelle vicinanze. In tal caso, verrebbero messi a disposizione delle imprese e dei soggetti interessati i locali e gli spazi delle strutture. Inoltre, saranno avviate attività sociali per le persone più deboli (minori, anziani e diversamente abili) e servizi alle persone per tutti i cittadini di Guidonia Montecelio, Tivoli e dei Comuni della zona omogenea Centro Lazio, nel settore socio-sanitario, ed anche per le popolazioni delle altre aree omogenee del Lazio.

Lo svolgimento delle suddette attività primarie richiede non soltanto un sostegno finanziario, ma anche di altro genere. In tal senso va considerata l'attività di social housing, consistente nel mettere a disposizione dei soggetti impegnati nel progetto in maniera costante (ricercatori, neo-imprenditori, studenti fuori sede, dipendenti ecc.) delle unità abitative a prezzi scontati, i quali potranno essere utilizzati nel periodo estivo e non solo come accoglienza turistica per usufruire dei servizi termali, dei beni culturali storici archeologici, naturali, ambientali ed eco-gastronomici offerti. Inoltre il tutto dovrà essere supportato da un P.I.M.S. (Piano Integrato Mobilità Sostenibile) su ferro, gomma, aerea, al fine di rigenerare un territorio, ricco di risorse naturali, storiche ed umane, e creare così il P.A.M.S. (Parco Agricolo Multifunzione Sabino, all'interno della Smart-Land Centro Lazio).

SCUOLA, CULTURA, SPORT E TURISMO (PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO PER GUIDONIA)

Nel programma del Nuovo Polo Civico il ruolo della formazione, sia sotto il profilo culturale che professionale è centrale. Pertanto, la scuola va riqualificata nel suo fondamentale ruolo educativo e di preparazione all'ingresso in una società fortemente competitiva.

Va vista in sostanza come istituto di supporto alla famiglia in termini di formazione didattica e relazionale.

Intendiamo promuovere la creazione di uno "sportello unico della scuola" che possa dare risposte a tutti quei quesiti che provengono sia dai genitori che dai docenti e dagli studenti. Il potenziamento dei plessi scolastici esistenti e la creazione di nuovi.

Oggi a Guidonia Montecelio è nota la deficienza infrastrutturale dei plessi scolastici che vanno certamente migliorati e implementati. La creazione di nuovi asili nido è fondamentale anche per agevolare la partecipazione delle giovani coppie al mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le attività culturali è indispensabile condividere con le associazioni culturali una serie di attività tematiche da svolgere sul territorio che contemplino una nuova gestione della biblioteca e la promozione di eventi musicali, teatrali, sportivi e congressuali.

Nello specifico la nuova Amministrazione si occuperà pertanto:

- ✓ della convenzione con le Università degli Studi di Roma per la eventuale dislocazione di alcuni dipartimenti o Istituti di Facoltà presso l'Aeroporto militare Barbieri, percorso questo avviato, ma poi completamente abbandonato.
- ✓ Studio ed analisi di una reale politica di intervento per lo stop al caro libri.

Inoltre ci si attiverà per l'individuazione prioritaria di altre aree da dedicare alla cultura, allo spettacolo, alla ricettività ed ai suoi servizi, alla creazione di spazi verdi attrezzati con l'aiuto di cittadini in forma privata, in associazioni, in cooperative ecc. A tale scopo sarà istituito uno sportello cui potranno fare riferimento tutti i cittadini che intendano promuovere tali iniziative ed abbiano bisogno di essere coadiuvati nella realizzazione e presentazione dei progetti.

Una questione di dettaglio... ma non troppo.

L'istituto tecnico tecnologico statale "A. VOLTA" si compone di 2 sedi:

1. Quella principale di Tivoli, titolare della Presidenza con circa 340 studenti;
2. La sede staccata di Guidonia, che dagli anni '80 ha un proprio edificio, ampliato di recente e dotato di palestra ed auditorium, con una popolazione di circa 660 studenti nel prossimo anno.

In particolare, la nostra sede è ubicata in località Bivio di Guidonia, dove in un raggio di 500 metri esistono tre istituti scolastici di istruzione superiore: il Liceo Scientifico "E. Majorana" e l'Istituto commerciale alberghiero "Pisano", con unica dirigenza, e la sede dell'ITTS "VOLTA", definendo di fatto un polo scolastico dalle innumerevoli potenzialità per il vasto bacino d'utenza di cui gode, che arriva fino alla periferia di Roma. Nonostante i numeri, la Dirigenza dell'ITTS "VOLTA" continua ad essere a Tivoli.

Cinque anni fa, l'USR (Ufficio scolastico Regionale) aveva manifestato l'intenzione di creare un polo tecnico con l'ITC Pisano, l'IPSIA Minniti e la sede dell'ITTS "VOLTA" di Guidonia che, avendo più alunni, avrebbe avuto la titolarità della presidenza.

Così non fu e si determinò l'accorpamento del Pisano al Liceo Scientifico Majorana in un unico IIS di oltre 2000 studenti. La sede staccata di Guidonia sta pagando in termini di efficienza e popolarità perché penalizzata dalla mancanza di proposte di nuovi indirizzi e dalla scarsa visibilità nel territorio.

Vogliamo che a Guidonia Montecelio sia valorizzata l'istruzione scolastica superiore con la creazione di un polo tecnico in aggiunta al polo liceale già esistente. Si continua infatti a leggere che le industrie italiane sono costantemente alla ricerca di figure tecniche nell'area STEM, ma la maggioranza dei genitori continua ad indirizzare i propri figli verso un diploma liceale che li obbliga ad un percorso universitario che per oltre il 50% si interrompe prima della laurea. Con un diploma tecnico puoi scegliere se frequentare l'università o entrare subito nel mondo del lavoro e per i molti nostri giovani dovrà essere un'alternativa concreta e competitiva.

SPORT

Il tema della gestione efficiente degli impianti sportivi sarà importantissimo per l'amministrazione che si insedierà, proprio perché gli impianti sportivi comunali sono destinati a favorire la pratica di attività sportive, ricreative, relazionali e sociali di interesse pubblico, ma spesso abbiamo riscontrato nella nostra Città una situazione di estrema disorganizzazione e disomogeneità che è andata a scapito della fruizione e della gestione degli impianti presenti.

La struttura polifunzionale del Bivio di Guidonia dovrà diventare il faro del mondo sportivo del nostro territorio. Inoltre la palestra comunale di Piazza Martiri delle Foibe a Villalba, oramai struttura fatiscente, abbandonata e preda di vandali, accessibile a chiunque, devastata da incendi a ripetizione, dovrà essere in brevissimo tempo riconsegnata alla Città.

Per sviluppare lo sport diffuso e per tutti, che ha evidenti benefici socio-sanitari, l'attività della futura amministrazione sarà improntata a potenziare:

- ✓ le attività sportive, ricreative e sociali di preminente interesse pubblico;
- ✓ l'attività motoria a favore dei disabili e degli anziani;

- ✓ l'attività formativa per preadolescenti e adolescenti;
- ✓ l'attività sportiva per le scuole;
- ✓ l'attività agonistica di campionati, tornei, gare e manifestazioni ufficiali, organizzati da organismi riconosciuti dal CONI;
- ✓ l'istituzione di borse di studio (*una tantum*) e diplomi di benemerenzza (accessi agevolati) per i soggetti che abbiano raggiunto il podio a livelli nazionali;
- ✓ la realizzazione di un impianto sportivo in ogni circoscrizione.

TURISMO

Sul fronte del turismo la nuova Amministrazione comunale intenderà promuovere, potenziare e valorizzare tutti gli strumenti di promozione turistica esistenti e crearne di nuovi. All'uopo istituirà un'agenzia per predisporre e pianificare un calendario di iniziative e manifestazioni extracomunali, vendere pacchetti turistici singoli e di gruppo, coinvolgere Istituti scolastici e ulteriori *tour operator*, pubblicizzare su riviste specializzate, *educational* con redazionali della stampa nazionale ed estera, fare del turismo religioso una reale opportunità di crescita occupazionale.

Queste operazioni, insieme alla realizzazione di materiale promo-pubblicitario, metteranno in azione un volano strategico di comunicazione tra pubblico e privato, agevolando e sviluppando, nel settore turistico-culturale, nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, riqualificando il territorio, promuovendo in maniera sempre più crescente tutti i comparti produttivi, valorizzando, dove è possibile, la ricettività tipica dell'entroterra, che dovrà essere anzitutto di qualità.

Il recupero del "centro storico" e il processo di insediamento e/o di potenziamento delle "botteghe", potrebbe costituire, in quest'ottica, non solo un elemento di attrazione turistica, ma anche di crescita occupazionale.

Bene è stato fatto con riferimento al Museo Rodolfo Lanciani e con l'Archivio di Montecelio. Quel lavoro va continuato ipotizzando di portare stabilmente sul territorio il "Montecelio" di Escher, malgrado le difficoltà insite in un tale ambizioso intento.

SICUREZZA AMBIENTALE, CIVILE, SANITARIA E DEGLI ANIMALI DOMESTICI

L'Amministrazione uscente (che noi vorremmo sostituire) ha affidato questo settore a quattro assessori diversi in cinque anni.

In particolare:

dal luglio 2017 al gennaio 2019 alla Dott.ssa Tiziana Guida;

dal gennaio 2019 al gennaio 2020 al M.llo Manuela Bergamo;

dall'agosto 2020 ad oggi all'Arch. Antonio Correnti (che contemporaneamente si occupa pure dei Lavori Pubblici).

Inspiegabilmente dal gennaio del 2020 all'agosto dello stesso anno (quindi per ben sette preziosissimi mesi) l'assessorato è rimasto addirittura senza assessore e, di conseguenza, senza guida.

Anche per questo dilettantesco e continuo cambio di direzione politico-amministrativa i risultati raggiunti in questo settore dall'Amministrazione uscente sono stati pessimi.

Un dato su tutti evidenzia in modo oggettivo questa incapacità di governo:

l'aumento della percentuale della raccolta differenziata nella nostra città a confronto con i comuni vicini.

Come dimostrano i dati pubblicati dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nel 2016, prima che il Sindaco uscente si insediasse, Guidonia Montecelio differenziava quasi il doppio di Tivoli e più del triplo rispetto a Mentana e Fonte Nuova. Dopo i primi tre anni di Amministrazione Barbet la nostra città è diventata ultima per percentuale di raccolta differenziata rispetto ai tre comuni con noi confinanti (e amministrati da coalizioni civiche).

N.B. - I dati del 2020 e del 2021 non sono ancora disponibili.

		ISPRA						
% di Raccolta differenziata		2016	2017	2018	2019	2020	2021	Aumento
			Sindaco Barbet	Sindaco Barbet	Sindaco Barbet	Valo ancora non disponibile	Valo ancora non disponibile	
Guidonia Montecelio		62%	62%	62%	65%			Più 3%
Tivoli		37%	53%	66%	74%			Più 37%
Fonte Nuova		22%	75%	76%	79%			Più 57%
Mentana		13%	67%	72%	78%			Più 65%

Le nostre proposte programmatiche in questo settore:

✓ NO A NUOVI IMPIANTI

Guidonia Montecelio ha ospitato per anni, purtroppo, una discarica di rifiuti urbani indifferenziati che attualmente è chiusa, ma non ancora adeguatamente bonificata e messa in sicurezza.

Attualmente è autorizzato e potenzialmente in funzione, nello stesso sito della ex discarica, un impianto di T.M.B. che si alimenta di rifiuti indifferenziati al fine di differenziare ciò che è ancora differenziabile attraverso appunto un Trattamento Meccanico Biologico, non ha emissioni, è vero, ma impone un importante traffico in ingresso ed in uscita, di mezzi pesanti.

Noi, scevri da impostazioni ideologiche o peggio demagogiche, non contesteremo mai l'utilità, e addirittura la indispensabilità, di un sistema integrato di impianti e discariche. Al contrario, conosciamo la incontestabile realtà dei fatti che insegna che più impianti moderni ed ecologici si allestiscono sul territorio nazionale e meno discariche servono.

Ciò non di meno, senza nessuna eccezione, riteniamo il territorio di Guidonia Montecelio totalmente inidoneo all'installazione di un qualsivoglia nuovo impianto di trattamento dei rifiuti.

Questo perché il livello di impatto ambientale che la nostra città da decenni subisce impone di non gravare ulteriormente su questo territorio.

Il nostro primo punto programmatico in questo settore è quindi quello di non autorizzare nessun nuovo impianto di trattamento dei rifiuti nei prossimi anni e di impedire la riapertura di una discarica nel nostro territorio.

✓ RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E AUMENTO DEL RECUPERO

Non basta però non aprire nuovi impianti e tenere chiusa la discarica per risolvere il problema dei rifiuti.

Nella nostra città si producono più di 30.000 tonnellate di rifiuti l'anno e questi rifiuti debbono essere necessariamente trattati e poi smaltiti da qualche parte.

La competenza sulla gestione complessiva del ciclo dei rifiuti appartiene alla Regione Lazio, ma tutti i comuni, compreso il nostro, devono responsabilmente partecipare alla

minimizzazione dell'impatto ambientale secondo il principio comunitario delle cosiddette 4 "R" (Riduzione-Riutilizzo-Riciclo-Recupero).

Per raggiungere questo obiettivo programmatico muoveremo l'Amministrazione su diversi piani convergenti:

Ripresa della campagna di sensibilizzazione e informazione sull'importanza e la corretta modalità di differenziazione dei rifiuti domestici, commerciali e industriali;

Introduzione della tariffazione puntuale della parte variabile della TARI (secondo il principio del "paghi per quello che butti") attraverso uno dei sistemi di pesatura indiretta dei rifiuti indifferenziati conferiti da ciascun contribuente (già in uso in diversi comuni italiani) e dopo aver predisposto la necessaria modifica del regolamento comunale secondo i dettami del D.M. 20.4.2017 che attua la delega di cui al comma 667 della l. 147/2013;

Riduzione del 10% la tariffa variabile della TARI a quei cittadini che si dotano di un sistema di auto-compostaggio domestico dei propri rifiuti organici;

Previsione nella prossima gara d'appalto sulla raccolta dei rifiuti l'obbligo per l'aggiudicatario di sostituire gli attuali cassonetti tradizionali con i nuovi cassonetti intelligenti capaci di aprirsi solo con la tessera personale o con lo smartphone del singolo utente.

✓ DECORO URBANO E PULIZIA DELLE STRADE

Il decoro urbano è il biglietto da visita di una città. Discostare i muri dai manifesti abusivi, sfalciare la vegetazione infestante da marciapiedi e bordo strada, pulire adeguatamente i cassonetti per la raccolta dei rifiuti, spazzare le strade e tenere puliti i parchi pubblici, abbellire le rotatorie e le vie principali di ogni circoscrizione, rimuovere le mille micro discariche abusive sorte come funghi in ogni dove non è solo doveroso per una Amministrazione comunale ma è anche utile.

Il bello attrae la bellezza, il pulito induce alla pulizia, l'ordine scoraggia l'inciviltà.

In una città ben tenuta e pulita aumentano i valori immobiliari, si investe più volentieri, aumenta il senso civico della popolazione, si sviluppa più profondamente il senso di appartenenza alla comunità da parte del singolo.

I sociologi hanno, al riguardo, elaborato la cosiddetta "teoria del vetro rotto" che mette in luce come sempre in un luogo in cui si lascia un vetro rotto senza ripararlo, ben presto, vengono rotti per vandalismo anche tutti i vetri intorno.

In altri termini non dare priorità assoluta al decoro e alla pulizia della città è la causa principale di un irreversibile processo di degrado che, infatti, nella nostra città è, negli ultimi anni, sotto gli occhi di tutti.

Oltre ai necessari fondi di bilancio è necessario, in questo ambito, coinvolgere anche tutti i corpi intermedi presenti in città.

Le associazioni dei commercianti, le pro loco, le associazioni ambientaliste, i comitati di quartiere, le imprese, in particolare quelle che hanno o hanno avuto appalti dal Comune, saranno coinvolte in un piano straordinario di manutenzione e pulizia che dovrà progressivamente invertire la tendenza con un obiettivo e un impegno tangibile, che sarà anche il nome di tutta questa campagna: "Guidonia Montecelio 2022-2027 - ogni anno un po' più bella dell'anno prima".

Acquisteremo 1000 cestini getta rifiuti nei primi due anni di amministrazione: non si può pensare ad una città decorosa e pulita se non si inducono e sollecitano i cittadini a comportamenti virtuosi rendendo più semplici e immediati tali comportamenti virtuosi.

Ripristineremo la figura dello spazzino di Circoscrizione con presenza quotidiana e funzione di mantenimento della pulizia quotidiana.

✓ PARCHI E GIARDINI

In tutto il mondo urbanizzato i parchi pubblici sono il polmone verde delle città. A Guidonia Montecelio questi polmoni servono più che altrove e hanno via via assunto il ruolo strategico che in passato avevano le piazze. Nella nostra città è solo nei parchi pubblici che si incontrano le persone. Solo nei parchi giocano i bambini gratuitamente all'aria aperta. In ogni circoscrizione deve essere realizzato o migliorato un parco pubblico dotato anche di un numero adeguato di giochi e strutture ludiche destinate ai bambini e di aree apposite dedicate agli animali domestici.

La manutenzione dei parchi è fondamentale per la loro fruizione.

Nessuno è disposto a portare i propri bambini in un parco insalubre, sporco o con giochi rotti e pericolosi.

Per la realizzazione dei nuovi parchi e l'ammodernamento e la manutenzione degli esistenti saranno chiamati a collaborare, anche economicamente, i privati attraverso affidamenti pubblici di concessioni secondo un modello diffusissimo in Italia che a Guidonia Montecelio stenta ad affermarsi nel modo più vantaggioso per gli interessi pubblici e privati tranne qualche rara eccezione.

✓ QUALITA' DELL'ARIA

L'aria che si respira in città deve migliorare il più possibile perché è troppo inquinata.

Oltre ad assecondare proattivamente tutte le politiche nazionali e sovranazionali volte a ridurre le immissioni nocive in atmosfera, l'Amministrazione di Guidonia Montecelio deve sottoporre ad un controllo ferreo e continuo, anche se mai vessatorio, le immissioni delle cementerie e degli altri impianti industriali.

Questo è necessario e doveroso perché Guidonia Montecelio è l'unica città d'Italia (su più di 8.000 comuni) che in un'area di soli 80 chilometri quadrati ospita una cementeria a ciclo completo (in tutta Italia ce ne sono solo 20), un impianto di T.M.B. (in tutta Italia ce ne sono solo 130) e una miriade di cave di travertino (praticamente le uniche in Italia e in Europa).

Il controllo delle immissioni quotidiane sarà effettuato da una Commissione pubblica *ad hoc* che sarà costituita e finanziata dall'Amministrazione e che chiameremo "*i Vigili dell'Aria e di Quartiere*" e a alla quale saranno chiamati a partecipare sia membri tecnici (esperti in materia) sia rappresentanti dei cittadini (espressi a rotazione dalle associazioni ambientaliste e dai comitati di quartiere che ne faranno richiesta).

I vigili dell'Aria riferiranno semestralmente al Consiglio Comunale e annualmente alla città i risultati del loro monitoraggio indipendente.

ANIMALI DOMESTICI

La tutela della fauna selvatica e degli animali domestici sono valori considerati sempre più importanti dai cittadini di ogni età e condizione nel nostro comune. Benché siano ancora tanti, purtroppo, gli animali maltrattati, torturati, uccisi, aumentano sempre più le persone che ritengono ingiusto lo sfruttamento degli animali o che vivono in compagnia di un cane, un gatto, un cavallo, un coniglio, ecc..

Negli ultimi quindici anni, la sensibilità animalista dei cittadini è quindi notevolmente cresciuta anche in considerazione del fatto che recenti censimenti nazionali indicano che quasi il 75% delle famiglie italiane offre ospitalità ad un animale d'affezione.

L'attuale normativa nazionale a tutela degli animali, affida ai comuni il dovere di creare indotti amministrativi strutturati, deputati al contenimento del randagismo quale piaga sociale per la collettività ed economica per le casse delle amministrazioni locali, affidando ai sindaci il dovere di creare programmi pluriennali per la prevenzione e repressione dei reati in danno agli animali.

Nella presente Consiliatura purtroppo, nonostante le numerose proteste di cittadini ed associazioni animaliste, l'amministrazione comunale non ha provveduto all'avvio di campagne di adozioni dei cani mantenuti a spese dei cittadini, all'approvazione di un regolamento a tutela degli animali, all'apertura di un Ufficio Diritti Animali, né ha mai organizzato campagne di sterilizzazioni e microchippatura per gli animali padronali e non.

Molto lavoro resta ancora da fare, anche per consentire una corretta attuazione sul territorio di tutti i principi maturati per rendere il rapporto con gli animali più solidale e meno conflittuale possibile.

Forti della sensibilità dei nostri cittadini, ci aspettiamo dalla futura consiliatura un adeguamento strutturale e funzionale coerente con i principi e le competenze spettanti al comune per legge in materia di contenimento del randagismo e tutela degli animali, al pari delle altre problematiche che affliggono il nostro territorio.

Su queste tematiche:

1. Approvazione e diffusione su tutto il territorio del Comune di Guidonia Montecelio del Regolamento Comunale Tutela e Benessere Animale, entro la fine dell'anno 2022.

Il regolamento comunale serve a garantire, nell'ambito dei principi e degli indirizzi fissati dalle Leggi Europee, Nazionali, Regionali e altresì Locali, il rispetto, la cura e il diritto alla presenza nel proprio territorio degli animali, al fine di favorirne una corretta convivenza con l'uomo. Si presenta dunque come strumento normativo di raccordo e di riferimento sul quale sia il singolo cittadino, sia l'Amministrazione Comunale e il Servizio Sanitario locale (A.S.L.) nonché le Associazioni per la tutela degli animali presenti sul territorio possano appoggiarsi. Poiché esiste da parte dei cittadini una maggiore sensibilità nei confronti degli animali e trovandosi ormai spesso in difficoltà nel cercare di risolvere le

varie problematiche, sempre più amministrazioni comunali e provinciali si sono decise ad impegnarsi maggiormente per poter rispondere a tali esigenze ed essendo la nostra realtà carente di tali normative, è opportuno attivarsi. Le associazioni di protezione ed assistenza animale potranno offrire all'Amministrazione Comunale di Guidonia Montecelio, la bozza di un auspicabile Regolamento sulla tutela e sul benessere animale, formulato sulla base e sull'analisi dei numerosi esempi di normative già vigenti in altre città. In particolare la redazione del documento proposto ha preso spunto da una serie di esempi di regolamenti comunali/provinciali già esistenti e ben funzionanti: Comune di Tivoli (RM), Comune di Formigine (MO), Comune di Firenze e Provincia di Cosenza, Comune di Roma.

2. Ufficio Diritti Animali, entro la fine dell'anno 2023

A. Previsione di un'apposita delega Sindacale per "la Tutela Degli Animali" e implementazione di un Ufficio Diritti Animali extra dipartimentale, che svolga come priorità il ruolo di garante dell'applicazione del Regolamento comunale sulla tutela degli animali. L'ufficio diritti animali sarà dotato di un piccolo fondo per l'attuazione del regolamento a tutela degli animali. In particolare provvedendo a:

- realizzare e diffondere programmi informativi ed educativi sulla conoscenza ed il rispetto degli animali in collaborazione con associazioni animaliste riconosciute, in attuazione della Legge 189/04 contro i maltrattamenti;
- realizzare censimenti degli animali randagi ospitati nelle strutture convenzionate con la PA;
- punire tutte le eventuali inadempienze dei gestori delle strutture convenzionate che impediscano od ostacolino l'ingresso dei volontari delle Associazioni animaliste riconosciute;
- nei casi reiterati di inadempienze dei gestori, a risolvere il contratto di mantenimento e custodia dei cani con tali soggetti con spostamento degli animali in altre strutture in ossequio all'art. 4 della Legge n. 281/1991 secondo cui i Comuni possono stipulare convenzioni per il mantenimento e la custodia dei cani solo con quei soggetti privati che consentano l'accesso dei volontari in canile;
- realizzare costanti programmi di promozione delle adozioni degli animali ricoverati nelle strutture pubbliche o convenzionate;
- organizzare periodicamente corsi di formazione per operatori del settore ed organi di vigilanza, anche in collaborazione con esperti delle associazioni animaliste.

B. Costituzione di una Consulta interna all'Ufficio Diritti Animali, formata da Direttore dell'Ufficio Diritti Animali e rappresentanti di associazioni di volontariato animalista riconosciute, con compiti di controllo, programmazione d'interventi e proposizione di atti. Compiti specifici della Consulta saranno anche:

- valutazione e controllo gestionale-strutturale di tutte le strutture di ricovero per animali presenti sul territorio abusive e autorizzate. Eventuali interventi di chiusura o risanamento deliberati dalla Consulta saranno applicate dall'Ufficio Diritti Animali in coordinamento con le associazioni animaliste coinvolte nella Consulta;
- valutazione e proposte in merito alle problematiche connesse al fenomeno randagismo presenti sul territorio;
- valutazione su iniziative del Comune o dei singoli Assessorati in merito a problematiche che coinvolgano animali o tematiche animaliste;
- indicare lo standard gestionale-strutturale al quale le strutture di ricovero per animali convenzionate con il Comune di Guidonia Montecelio dovranno adeguarsi.

3. Avvio di campagne di promozione delle adozioni degli animali ospitati all'interno dei canili convenzionati con la Pubblica Amministrazione, entro la fine dell'anno 2022.

Il Comune di Guidonia Montecelio, anche in collaborazione con le associazioni animaliste presenti sul territorio, si impegnerà ad organizzare, all'interno delle varie strutture con cui è convenzionato, delle campagne di promozione delle adozioni dei cani ospitati, garantendo un numero di adozioni annue almeno pari al 30% degli animali in carico all'Amministrazione, come già previsto dalla circolare del Ministero della Salute del 2020 richiamata dalla Regione Lazio con determinazione del 10/12/2020.

Qualora le associazioni animaliste fossero disponibili, assegnare ad ogni struttura una o più associazioni che avranno l'obbligo di portare avanti le campagne di promozione delle adozioni, di vigilanza e controllo della struttura, revocando le licenze sanitarie o provvedendo al trasferimento degli animali presso altri canili, come previsto della normativa attuale, a quelle strutture che non consentiranno l'ingresso delle associazioni.

Le campagne di promozione delle adozioni, avranno come obiettivo quello di garantire il benessere psico-fisico degli animali nonché quello di risanare i bilanci comunali, decisamente gravati da ingenti spese di mantenimento di un numero di animali sempre crescente.

4. Canile comunale entro la fine dell'anno 2024

Costruzione di un canile comunale "House dog and cat" da ipotizzare a Colle Largo nell'area in cui si confezionavano i fuochi artificiali coerentemente con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 34 del 1997, eliminando quindi gli elevati costi pluriennali di mantenimento dei nostri cani in canili convenzionati, spesso veri e propri lager, offrendo al contrario posti di lavoro per il nostro comune.

5. Anagrafe felina e Sterilizzazioni entro la fine dell'anno 2023.

Realizzazione di un piano Comunale di sensibilizzazione rivolto ai cittadini, per la realizzazione di un progetto di censimento, microchippatura e sterilizzazione degli animali di affezione randagi e dei privati, secondo le linee del Decreto Ministero della Salute 28 marzo 2003 (G.U. n. 140 del 19/6/2003) prevedendo risorse specifiche. Il fondo sarà rinnovabile annualmente sulla base delle valutazioni espresse dalla Consulta appositamente istituita nell'Ufficio Diritti Animali. Al piano comunale potranno aderire tutti i possessori di animali di affezione, dando precedenza alle famiglie con basso reddito. Il piano sarà realizzato in accordo con i Servizi Veterinari Aziende USL e con l'Ordine dei medici veterinari, individuando una tariffa agevolata minima per differenti segmenti d'intervento (es. animali di piccola taglia/ animali di grande taglia, ecc.).

WELFARE

È nostra intenzione progettare e realizzare una nuova politica sociale, promuovere un nuovo Welfare co-partecipato e dinamico, che abbia come precipuo intendimento, quello di farsi carico e di risolvere le cogenti (e non più procrastinabili) problematiche socio-economiche e socio-sanitarie che ci attanagliano in questo periodo di grave crisi.

Una politica sociale inclusiva e sostenibile.

Guidonia Montecelio, città inclusiva, con politiche attive di prossimità ed eque. Una città dove nessuno viene lasciato indietro, una città del benessere, della cura delle e fra le persone e del rispetto umano. Una città che sostiene un Welfare attivo sempre più attento a prevenire e promuovere l'autonomia delle persone nelle decisioni riguardanti il proprio benessere nelle varie fasi della vita. Una città che sceglie un Welfare di comunità i cui principi cardine sono la co-partecipazione e la corresponsabilità tra enti territoriali appartenenti ad ambiti differenti per una progettazione innovativa mirata a generare benessere all'interno della comunità di riferimento (think tank). Una città che elabora un

Welfare equo attraverso la compartecipazione ai costi dei servizi tramite l'applicazione di parametri (Quoziente?) in grado di leggere più approfonditamente i bisogni delle famiglie.

Progetti reali e facilmente individuabili dal cittadino; niente miracoli ma tanta concretezza anche con l'aiuto del terzo settore (associazioni, fondazioni, cooperative, ecc.).

Il nostro governo cittadino intende realizzare un sistema integrato di interventi nei **servizi sociali** e ridisegnare l'assetto per il di sostegno alle persone più bisognose ed alla scuola.

Scopi principali:

- ✓ il contenimento della povertà educativa;
- ✓ il contenimento della dispersione scolastica;
- ✓ il miglioramento della accessibilità ai servizi sanitari;
- ✓ la "riqualificazione e tutela sociale del patrimonio naturalistico";
- ✓ il monitoraggio dell'esistente in termini di concessione e verifica delle "quote di accesso sociale" a tutti i cittadini più svantaggiati.

In virtù di questo impegno si darà forte impulso ad una Carta delle Politiche Sociali; vogliamo promuovere e facilitare l'accesso ai servizi territoriali rimuovendo ostacoli e disuguaglianze sia di natura fisica che burocratica, vogliamo quindi:

- ✓ localizzare centri di servizio sociale in tutte le circoscrizioni comunali con particolare attenzione alle aree con maggiore indice di disagio;
- ✓ incrementare e garantire un Servizio Sociale professionale evitando sovraffollamenti di genere;
- ✓ ampliare e sostenere lo Sportello Sociale quale porta di accesso puntuale al sistema locale dei servizi alla persona;
- ✓ incrementare il servizio d'assistenza domiciliare alle famiglie che ne hanno bisogno al fine di *"fornire presso il domicilio del paziente quei servizi e quegli strumenti che contribuiscono al mantenimento del massimo livello di benessere, salute e funzione"*;
- ✓ promuovere centri diurni polivalenti e polifunzionali di assistenza;
- ✓ individuare la famiglia come nucleo propulsivo dell'abitare civile;

- ✓ promuovere e sostenere un Centro per la famiglia quale strumento di progettazione e valutazione delle politiche e pratiche locali;
- ✓ applicare la compartecipazione ai costi a tutti quei servizi a domanda individuale (asili, mensa, trasporto, domiciliarità, centri diurni - Emporio Solidale e altro);
- ✓ sostenere ed incrementare iniziative, progetti ed azioni contro ogni tipo di discriminazione e violenza;
- ✓ promuovere l'istituzione di un albo del "cittadino virtuoso";
- ✓ sostenere iniziative progetti ed attività per la riduzione dello spreco alimentare;
- ✓ proporre l'istituzione di comunità intenzionali ed ecovillaggi;
- ✓ accompagnare gli anziani verso un invecchiamento sereno e dignitoso assicurando loro la vicinanza alla famiglia e la domiciliarità;
- ✓ sostenere ogni iniziativa meritevole a tutela della promozione e valorizzazione di un invecchiamento attivo (utilizzando anche la recente legge regionale);
- ✓ potenziare il servizio di assistenza familiare;
- ✓ incrementare i servizi a domicilio;
- ✓ favorire la nascita di centri diurni ad orari flessibili;
- ✓ sostenere progetti di Vicinato Solidale;
- ✓ farsi promotore di una legge di iniziativa popolare finalizzata al riconoscimento del valore dei "servizi di utilità sociale" che parenti e genitori muovono a favore dei familiari "svantaggiati" (diversamente abili, malati terminali, ecc.)

Al fine di ottimizzare i servizi ed i loro requisiti di qualità:

- si lavorerà per favorire il celere accreditamento al SSR delle strutture residenziali già presenti ed operative sul territorio;
- si realizzerà la Carta dei Servizi Sociali;
- si svilupperà la Consulta Sociale con gli Organismi di Volontariato presenti sul territorio;
- si agevolerà il percorso delle iniziative che mirano all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- si favorirà ogni forma di associazionismo e volontariato;

- si impegnerà per la solidarietà, con particolare attenzione all'istituto della famiglia e con la revisione e riqualificazione funzionale e umana dei consultori familiari erroneamente smantellati;
- si lavorerà alla creazione di centri di aggregazione (giovani e adulti con disabilità lieve) e alla razionalizzazione di quelli esistenti.

Sportello disabilità ed invalidità

I cittadini disabili avranno a disposizione uno sportello specifico per segnalare eventuali disagi o disservizi, che verranno prontamente inoltrati agli uffici competenti, con l'impegno dello Sportello di seguirne l'iter burocratico fino alla rimozione del disagio comunicato; ci si potrà inoltre rivolgere per ricevere informazioni relative ai servizi offerti e per indicare i miglioramenti necessari per una completa integrazione delle persone disabili nell'ambito cittadino.

Le persone disabili potranno ricevere informazioni e richiedere servizi offerti ed il disbrigo delle pratiche burocratiche.

In rete con le risorse del Pnrr ragioneremo sulla possibilità di introdurre un "Bonus taxi", per l'autonomia e l'indipendenza del disabile, in quanto dipendenti dalla famiglia che non sempre può essere a disposizione per impegni lavorativi.

Lo sportello monitorerà la messa a terra del PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) che sarà velocemente implementato e seguirà i lavori per rivedere i marciapiedi e realizzare scivoli/discese in prossimità delle strisce pedonali dove oggi vi è l'impedimento di gradini.

Insieme a questo strumento organico sarà l'istituendo "Tavolo sulla disabilità", che diverrà centro delle politiche sulla disabilità.

L'Amministrazione si impegnerà anche a rendere diffuso l'utilizzo della lingua dei segni per consentire la comprensione agevole delle comunicazioni verbali e sonore alla comunità dei non udenti.

Realizzazione di asili nido

La Regione favorisce la realizzazione e la gestione degli asili-nido da parte di comuni o

loro consorzi e delle comunità montane secondo le norme della presente L.R. 16 giugno 1980, n. 59.

L'asilo-nido è rivolto a:

- a) sollecitare tutte le attività cognitive, affettive, personali e sociali del bambino, assicurandogli un adeguato sviluppo psico-fisico e garantendogli, nel contempo, una preventiva assistenza sanitaria e psico - pedagogica;
- b) collaborare con la famiglia al fine di favorire l'armonico sviluppo della personalità infantile;
- c) facilitare l'accesso dei genitori o di chi ne fa le veci al lavoro, nonché l'inserimento sociale e lavorativo della donna.

In quest'ottica:

- si agevolerà il riconoscimento di asili nido che abbiano i requisiti e che si riferiscano ad ogni tipologia: dall'asilo nido, al micronido, al nido aziendale, al nido integrato, al Centro infanzia;
- si promuoverà il "nido di prossimità a prestito d'onore";
- promuovere e sostenere negli iter burocratici e con sgravi fiscali le aziende locali che intendano disporre al proprio interno Tata a chiamata, micronidi aziendali, centri estivi e altro;
- finanziare progetti meritevoli a sostegno della genitorialità.

PARI OPPORTUNITÀ

Pari opportunità, argomento verso il quale la Nuova Amministrazione orienterà le politiche comunali attraverso:

- l'analisi dell'impatto rispetto al genere delle Politiche di governo della città, che tengano conto di necessità che sono differenti tra cittadine e cittadini;
- un Bilancio di Genere, che favorisca il perseguimento di politiche pubbliche caratterizzate da una maggiore equità distributiva, un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse e uno sviluppo umano e sociale paritario tra i generi;
- un intervento sui tempi e sui servizi della città teso a promuovere un equilibrato rapporto tra lavoro e cure parentali;

- l'adozione di provvedimenti politici e amministrativi per la democrazia paritaria sia nella Giunta e Consiglio comunale sia nei vertici del Comune sia con la Banca dei Saperi Femminili presso il Comune;
- provvedimenti contro gli stereotipi di genere per promuovere scelte lavorative familiari libere;
- provvedimenti contro la pubblicità lesiva della dignità delle donne;
- provvedimenti contro la violenza alle donne - riattivazione del Centro, ma con contribuzione dei comuni finitimi;
- promozione di relazione tra uomini e donne all'insegna del rispetto reciproco.

Sul fronte sanitario leggiamo dell'ipotesi, contenuta nelle linee guida del Piano di ripresa regionale per la ASL 5, la possibilità di realizzare sul nostro territorio di 90.000 abitanti due presidi sanitari (1 casa di comunità e 1 centrale operativa territoriale).

CHE COSA SONO LE CASE DI COMUNITÀ: Le Case della Comunità sono strutture sanitarie territoriali, promotrici di un modello di intervento multidisciplinare (modello Case della Salute). Il cittadino può trovare tutti i servizi sanitari di base, il Medico di Medicina Generale e il Pediatra, gli specialisti ambulatoriali e altri professionisti (logopedisti, fisioterapisti, tecnici della riabilitazione). Figura chiave nella Casa della Comunità sarà l'infermiere di famiglia, che diventa il professionista responsabile dei processi infermieristici in famiglia e Comunità

CHE COSA SONO LE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI: Le Centrali Operative territoriali (COT) sono hub tecnologicamente avanzati per la presa in carico del cittadino e per il raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e della rete di emergenza-urgenza.

Li prevediamo e lavoreremo per averli nelle aree più lontane dal centro:

- La Botte;
- Colleverde.

POLITICHE GIOVANILI

Si intende dare centralità alle **politiche giovanili**, anche attraverso l'incoraggiamento alle imprese a localizzarsi sul territorio di Guidonia, nonché l'istituzione di uno sportello

informativo relativo alle agevolazioni previste per l'imprenditoria giovanile.

L'Amministrazione, inoltre promuoverà l'apertura di centri di aggregazione giovanile per la progettazione e l'esecuzione di eventi culturali, musicali e sportivi.

Si costituirà un "osservatorio delle politiche giovanili" (alternanza scuola lavoro, garanzia giovani, ecc.).

RIORGANIZZAZIONE SERVIZI, FUNZIONI E PERSONALE

Il Nuovo Polo Civico intende razionalizzare la pianta organica al fine di ripartire il personale nei vari uffici comunali secondo le proprie caratteristiche e qualità, attivando un metodo di consultazione avanzato per rendere partecipe il personale ai progetti dell'amministrazione comunale. Pertanto, al fine di migliorare i servizi da fornire all'utente, bisognerà ricorrere ad un maggior uso dell'informatizzazione dei servizi.

La situazione delle attuali **delegazioni circoscrizionali** è molto grave, carente di personale, e non riesce a dare tutti i servizi che dovrebbe dare ai cittadini.

Riorganizzazione delle stesse con incremento del personale dove necessita, sarà la priorità assoluta nei primi mesi dal nostro insediamento, servire ed informare la città tramite le delegazioni è un dovere che la nuova amministrazione dovrà perseguire.

Priorità, insieme al tema finanziario, sarà quello del Controllo di Gestione e della Valutazione della performance individuale e collettiva. I primi tre mesi di Amministrazione saranno destinati innanzitutto a questi profili.

Corollario indispensabile a tutta la politica di riorganizzazione sarà l'assunzione di nuovi dipendenti sino al raggiungimento del fabbisogno previsto attraverso bandi di concorso pubblico continui e senza far ricorso alle graduatorie di comuni lontani dal nostro.

SICUREZZA

Per quanto attiene alla **sicurezza**, tema debole della precedente amministrazione, la città ha la necessità di implementare il servizio di controllo del territorio da parte delle forze di polizia attraverso la creazione di nuove stazioni (anche mobili). E' necessaria una rivisitazione dell'utilizzo e dell'organizzazione della Polizia Municipale e della Protezione Civile, definendo le competenze in funzione delle esigenze prioritarie per la cittadinanza,

coadiuvando anche la loro azione attraverso il volontariato della terza età e la proposizione a titolo puramente gratuito della **Consulta sulla sicurezza**.

In questa ottica ci sembra opportuno, stante l'insufficienza delle forze dell'ordine in termini numerici e di dotazioni che almeno gli operatori della sicurezza si coordinino e coordinino la loro attività in un unico tavolo. Ci riferiamo ai vigili urbani, ai carabinieri, alla polizia, alla guardia di finanza, alla polizia provinciale, ma anche agli istituti scolastici e a tutti coloro che, per ragioni diverse, sono impegnati in attività socio educative (si possono prevedere "piani di collaborazione di sicurezza sussidiaria").

Riteniamo che vi sia la necessità di reintrodurre la figura del **Vigile di quartiere**, non inteso come una figura repressiva, bensì come qualcuno capace di familiarizzare con l'ambiente in cui opera, al fine di prevenire episodi di inciviltà e degrado urbano, problemi di traffico e viabilità (es. soste selvagge, veicoli abbandonati, buche).

Riteniamo inoltre che l'amministrazione che verrà dovrà necessariamente studiare modi e tempi di collaborazione con l'Aeroporto Alfredo Barbieri tentando ad esempio di utilizzare alcuni immobili, ivi presenti per ospitare le strutture della Protezione civile regionale: ciò garantirebbe spazi e dotazioni idonee per la Protezione civile e nel contempo "un'attenzione di prossimità" alle esigenze del territorio della Nostra Città.

Un'ulteriore iniziativa potrebbe essere l'utilizzo delle frequenze militari dismesse per realizzare un circuito integrato di telecamere e presidi di controllo visivo della città. Il sistema, flessibile ed efficace, può essere esteso territorialmente a seconda delle esigenze e applicato in altri settori della P.a. come mobilità, teleassistenza, smart city, didattica in remoto, ecc.

In un momento di forte demagogia e di proposte sontuose, ma inapplicabili, per risolvere i problemi dei cittadini, occorre riscoprire l'importanza della politica, intesa come servizio per la *Polis*, impegno in prima persona per migliorare la vita quotidiana dei cittadini e soddisfare le necessità della propria Comunità.

Nel nostro programma, intendiamo focalizzare l'attenzione sulla *qualità della vita* e la *tranquillità*, intesa come sicurezza per sé e per la propria famiglia.

La sicurezza, e il conseguente benessere dei concittadini, è uno dei nostri obiettivi prioritari. Il drammatico aumento della criminalità e dei fenomeni delinquenziali, inaspriti dal momento attuale di crisi economica e dalla assoluta mancanza di serie politiche di

contrasto alla criminalità, è uno dei problemi che intendiamo affrontare e contrastare con molteplici strumenti.

Una città pulita e sicura è anche viva, e sicuramente, sotto altro profilo, rappresenta un incentivo all'economia locale.

La sicurezza riguarda la vita privata, all'interno delle nostre case, e si trasferisce di conseguenza negli spazi comuni che ogni giorno viviamo. Ci prefiggiamo come obiettivo principale quello di assicurare e far rispettare ogni giorno, in ogni ambito della vita, maggiore sicurezza per i cittadini. E, in una realtà sociale così complessa come quella che stiamo attraversando oggi, la chiave per la piena realizzazione dello stato di sicurezza si attua solo attraverso l'attività di prevenzione, fornendo una corretta gestione del concetto di "sicurezza", intesa sia come reale che percepita, basandosi su due principi fondamentali, quali prevenzione e coesione sociale.

Su questo concetto vogliamo organizzare la gestione della nostra comunità, assicurando ad ogni membro la possibilità di sentirsi pienamente sicuri sia dentro che fuori le mura di casa:

- **Realizzazione e potenziamento dei sistemi di videosorveglianza**

Ci impegniamo a realizzare e potenziare i sistemi di videosorveglianza sul territorio comunale, rafforzando la loro presenza sul territorio e promuovendo forme di coordinamento tra i sistemi già esistenti.

L'obiettivo è creare una fitta rete di videosorveglianza che si snodi lungo tutto il Comune, focalizzandosi in particolar modo su aree sensibili e di interesse, primo punto fondamentale per assicurare la prevenzione da rischi e pericoli.

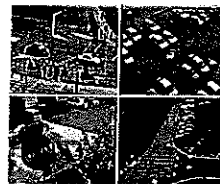


Un "Comune video protetto" si pone come principale deterrente sia nei confronti delle effrazioni, quali l'abbandono di rifiuti in luoghi non consoni, ma anche nei confronti dei reati contro la persona e il patrimonio. In tal modo sarà valorizzato il concreto apporto delle forze dell'ordine, programmando una ottimizzazione delle funzioni afferenti alla

Polizia Municipale, con il fine di potenziare l'efficacia di controllo e monitoraggi o del territorio.

- **Sistemi di monitoraggio ambientale, sicurezza e controllo del territorio**

Il fenomeno dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, rifiuti speciali, pericolosi e non, interessa ampie aree del territorio italiano, con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza. Proponiamo l'implementazione di sistemi di sicurezza, controllo e monitoraggio sul territorio, per soddisfare esigenze di sicurezza e controllo ambientale, e predisporre canali di collaborazione per tutte le istituzioni, statali e locali, interessate alla vigilanza e alla tutela dell'ambiente.



Sistemi Evoluti di Videosorveglianza consentono un'opera di forte contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio, soprattutto se supportati da innovative applicazioni di Analisi Video Evoluta, Sistemi di Lettura Targa, che sono integrati nelle moderne suite di controllo, fornendo la supervisione della sicurezza sul territorio.

- **Sistemi "trappola" di tipo trasportabili**

Si propone l'implementazione di innovativi sistemi di videosorveglianza trasportabili, attualmente disponibili sul mercato, rappresentano una soluzione interessante da aggiungere agli apparati periferici del sistema di videosorveglianza.

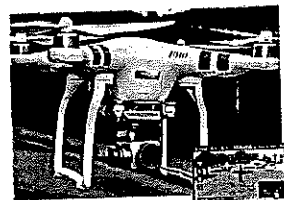
Sono ideali per il controllo del territorio e in particolare per lo sversamento dei rifiuti; sono costituiti da un unico apparato che contiene tutta la strumentazione, di dimensioni e peso contenuto per un veloce facile fissaggio a palo o parete; apparato discreto che si installa senza dare nell'occhio e riprendendo quanto di utile al personale preposto al controllo ("Sistemi Trappola").

- **Droni**

Si propone l'utilizzo di sistemi "Droni", soluzione ottimale nella lotta allo sversamento illecito di rifiuti, con una forte azione di contrasto e prevenzione.

Rappresentano un occhio dal cielo che vigila sul territorio, uno strumento che consente di vedere senza essere visti e in grado di volare a notevoli altitudini spaziando per diversi km.

L'impiego dei Droni consente di individuare siti di sversamento, altrimenti inaccessibili dalle pattuglie sul terreno, fornendo una fotografia aerea e permettendo di acquisire dati che possono poi essere condivisi. Il Drone, nel corso delle ricognizioni, è in grado di individuare e registrare illeciti e dirigere di conseguenza le pattuglie sul terreno, per contestare la flagranza di reato.



CULTURA

Guidonia Montecelio dovrà essere pensata come una casa della cultura.

Si devono incentivare e riprodurre tutte le belle e partecipate manifestazioni culturali e artistiche che negli anni hanno portato lustro e spettatori nella nostra città.

Il motore della cultura sarà rappresentato dalle associazioni diffuse sul territorio e capaci di progettare e realizzare eventi che, anche per queste attività, andranno agevolate e se possibile finanziate.

L'idea centrale del nostro programma è quella di mettere in rete le associazioni capaci di creare eventi e promuovere la cultura e inserirle in un calendario coordinato degli eventi principali della città.

Nella nuova Città degli eventi si potrà coinvolgere il commercio di prossimità, le attività ricettive e i poli museali e turistici.

In quest'ottica l'Amministrazione si impegna a realizzare la Casa delle Associazioni (in prospettiva una in ogni circoscrizione), cioè un immobile pubblico in cui possano essere ospitate tutte le realtà del terzo settore e del no-profit che spessissimo non riescono ad accedere ad una sede per le loro attività di alto pregio sociale.

COMUNICAZIONE

Relativamente alla comunicazione, l'Amministrazione informerà in maniera puntuale i cittadini di quello che intende fare o ha fatto:

- ✓ con incontri frequenti con la cittadinanza oltre che sul bilancio anche su tematiche di particolare rilevanza;
- ✓ pubblicazione degli atti significativi su supporto cartaceo e digitale da inviare ai residenti mediante newsletter e utilizzando anche e soprattutto i servizi anagrafici, che rappresentano un contatto quotidiano ed empatico con il cittadino.

FONDI DI BILANCIO

Va fatto maggior ricorso al *project financing* e al contratto di disponibilità, nonché all'istituzione di un ufficio apposito con un funzionario preposto, che risponda ai bandi comunitari e regionali per il finanziamento delle opere pubbliche; proponendo, inoltre, convenzioni per avere servizi da quelle imprese, che esercitano sul territorio e hanno uno spirito solidale con la popolazione residente. Tale Ufficio avrà necessariamente un profilo *inside* ed un profilo *outside* ponendosi anche come interfaccia con imprese, associazioni e cittadini al fine di dare la possibilità a questi soggetti di accedere a detti fondi.

Sarà implementata una task force interna ed esterna per la redazione di progetti suscettibili di attrarre le risorse europee spesso sottostimate e male ed addirittura mai utilizzate.

Va reso più efficiente il meccanismo di riscossione dei tributi comunali.

Inoltre si propone l'idea, da valutare insieme all'intero Consiglio comunale, la trasformazione in industriali dei terreni di coltura delle cave di travertino. Si dà, in tal modo una prospettiva al comparto e si introitano negli anni ingenti risorse di fiscalità ordinaria (IMU).

Altro tema su cui si deve intervenire energicamente è l'alienazione degli immobili comunali, così come parimenti importante è la riduzione significativa delle locazioni in essere.

PROGRAMMAZIONE URBANA, TRANSIZIONE ECOLOGICA, P.C.R.R.

Non è più procrastinabile la redazione di un Piano Regolatore della Città che abbia per scopo ricucire in un'unica entità il complesso disarticolato delle nove circoscrizioni, che dia l'opportunità ad una Città che oggi non ha un'identità di divenire la città degli incontri e delle identità.

Alcune attività su cui basare la futura azione di governo della Città:

- ✓ Contenimento e valorizzazione naturalistica della crescita urbana e tutela dei grandi spazi e del verde come elemento strutturale, per cui i criteri dovranno essere fissati secondo la logica di operare prioritariamente su patrimoni edilizi esistenti e di razionalizzare le risorse urbanistiche, puntando sulla domanda di nuove tipologie residenziali e limitando le aree di nuova urbanizzazione. Il Sindaco del futuro sarà ricordato non per quello che costruirà, ma per quello che recupererà per rendere Guidonia una Città "normale".
- ✓ Ampliamento del campo di azione degli strumenti urbanistici comunali oltre gli aspetti di semplice zonizzazione, individuando incentivi e protocolli con le associazioni di settore per le azioni di recupero del patrimonio esistente e quello richiedibile.
- ✓ Pianificazione concertata con gli enti sovracomunali per uno sviluppo armonico.
- ✓ Urbanistica dello sviluppo finalizzata agli insediamenti produttivi (meno case... più attività produttive... più lavoro).
- ✓ Le localizzazioni devono essere precedute da un adeguato supporto infrastrutturale per avere una reale possibilità di sviluppo e nel contempo non provocare ulteriori danni al territorio.
- ✓ Le funzioni che possono essere accolte devono tener conto delle disponibilità di aree da recuperare e delle potenzialità offerte localmente, ma nello stesso tempo dell'esigenza di riqualificazione di questa immensa periferia metropolitana in cui il degrado lungo alcune consolari si alterna a tratti ancora integri di paesaggio (recupero urbanistico).

A tale scopo occorre aver ben presente che i programmi di recupero urbano si presentano come strumento per trasformare tessuti urbani consolidati e degradati per favorire una più equilibrata distribuzione dei servizi e delle infrastrutture e migliorare la qualità

ambientale e architettonica dello spazio urbano, al fine di contenere lo stato di abbandono e di degrado edilizio, ambientale e sociale che investono le aree urbane.

Tali programmi, in concreto, devono avere, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ✓ il recupero (riqualificazione) e la realizzazione di parti significative delle opere di urbanizzazione;
- ✓ gli interventi di edilizia non residenziale che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita;
- ✓ gli interventi di edilizia residenziale che inneschino processi di riqualificazione urbanistica.

Per quanto sopra specificato, la formazione della variante generale PRG deve essere, quindi, impostata su:

- ✓ soluzione dei problemi dei centri urbani esistenti nel Comune;
- ✓ nessuna reiterazione di vincolo per espropriare, ma previsione di acquisizione gratuita delle aree per i servizi pubblici attraverso lo strumento del comparto edilizio e della "perequazione";
- ✓ previsione di nuove espansioni esclusivamente con aree omogenee territoriali da attuarsi con modalità uguali per tutti e perequate negli oneri e nei vantaggi ed in coerenza con lo strumento urbanistico vigente;
- ✓ ampie previsioni di aree per l'infrastrutturazione del territorio e la conseguente crescita di ruolo nell'area metropolitana.

Comunque, ogni nuova edificazione dovrà essere dotata di forme ecologiche di risparmio energetico e di razionalizzazione della risorsa idrica nonché predisposte per la raccolta differenziata.

E' necessario istituire un tavolo di concertazione tra le amministrazioni locali del sistema territoriale dell'asse Nord Est di Roma, con Regione e Provincia e/o Area Metropolitana, per definire un piano di **opere pubbliche** che consenta uno sviluppo coerente alle intenzioni programmatiche delle singole amministrazioni.

Molto poco e male è stato fatto in questi ultimi cinque anni.

Come si diceva in premessa, Guidonia Montecelio deve essere una città-pilota all'interno di una più vasta area, che può essere individuata nell'asse Nord Est di Roma. Ciò impone all'amministratore un'azione forte sui livelli istituzionali sovraordinati, Stato e Regione, affinché si tenga conto che Guidonia è una città di prima fascia. Queste ultime subiscono le conseguenze della fuga da Roma di molti nuclei familiari, specie giovani, che si rifugiano in provincia per evadere dal caos cittadino e acquistare l'abitazione principale a prezzi più abbordabili.

Attenzione al tema/opportunità della Ryder Cup che si svolgerà nel 2023, da considerarlo un evento non solo importante, ma di rilevanza strategica per il nostro territorio e il suo sviluppo infrastrutturale.

Consideriamo prioritarie le seguenti opere pubbliche:

- ✓ rete viaria ed infrastrutture di collegamento con la Capitale;
- ✓ reti fognarie e depuratori delle acque di scarico;
- ✓ parcheggi pubblici (con un vero piano che porti a 5000 nuovi posti auto nel quinquennio);
- ✓ aree verdi attrezzate;
- ✓ asili nido e scuole materne nelle varie frazioni;
- ✓ casa di riposo per anziani;
- ✓ impianti sportivi;
- ✓ piste ciclabili;
- ✓ cimiteri circoscrizionali.

Allo stato, il vincolo dell'insufficiente mobilità rappresenta il maggior ostacolo ad una pianificazione sostenibile. Prima d'altro, perché persone e merci agiscono tutte su un unico sistema viario. Di conseguenza, non è rinviabile l'impegno per la realizzazione di un sistema infrastrutturale orientato verso un equilibrio sostenibile tra il trasporto privato e/o pubblico (su gomma e su ferro), basandosi su alcune risorse e potenzialità già in parte esistenti, recuperando ed ampliando, ove possibile, i tracciati attuali del sistema stradale. In altri termini, si tratta di ristrutturare, recuperare e completare una rete esistente, spesso insufficiente e mal collegata con le localizzazioni.

- ✓ In primo luogo va presa in considerazione la ferrovia Roma-Bagni di Tivoli-Guidonia Montecelio (FM2), che deve costituire l'asse portante dell'intero sistema.
- ✓ Al momento non si hanno certezze di quando avverrà il completamento delle opere del secondo binario fino alla nuova stazione di Collefiorito (si parla del 2025). Ci adopereremo da subito per cercar di risolvere con tutti gli Enti interessati, in primis le Ferrovie dello Stato, affinché i lavori si concludano nel più breve tempo possibile.
- ✓ Per quanto concerne la rete stradale, tra gli interventi più attesi il nodo di Ponte Lucano. Per il Comune si pone però già ora il problema di studiare gli effetti che deriveranno ad opere completate, ovvero come adeguare ai nuovi volumi di traffico la strettoia costituita da via Garibaldi a Villanova di Guidonia Montecelio.

A seguito della esatta collocazione dello svincolo autostradale nel Comune di Guidonia Montecelio, dovrà essere previsto un sistema reticolare integrato che comprenda una logistica funzionale allo sviluppo della piccola e media distribuzione e delle attività produttive in genere.

Dovrà essere prevista l'interconnessione con il raddoppio della ferrovia.

Essenziale è anche l'estensione per il completamento su tutto il territorio comunale della banda larga per dare la possibilità di ricezione dati e una larga copertura a tutti i cittadini, enti, aziende e scuole.

CONCLUSIONE

LA CANDIDATURA DI GUIDONIA-MONTECELIO A PATRIMONIO MONIDALE DELL'UNESCO.

Città dell'uomo.

Negli anni della post-pandemia, l'avvio della nuova programmazione europea e il rilancio economico e sociale non possono prescindere da una analisi dei risultati raggiunti dalle città, che si confermano parte della soluzione grazie a politiche e interventi che guardano all'Europa e favoriscono l'emergere di nuove capacità amministrative e civiche per affrontare le sfide del nostro tempo in maniera partecipata ed efficace.

Le esperienze delle città italiane coinvolte nei programmi europei di innovazione urbana rappresentano dunque un patrimonio di conoscenza e di visioni utili per amministratori e comunità locali, ma anche per urbanisti, attivisti ed esperti di politiche urbane che

intendono replicare approcci di valore europeo per ripensare il futuro dei nostri contesti urbani.

Occorre, per il rinnovamento della nostra città, una Politica di Comunione che sappia essere di stimolo per gli attori sociali, per rendere il nostro comune più umano e più efficiente. L'idea di proporre la candidatura di "Guidonia Montecelio Città della conoscenza dell'aria e della terra del xx secolo" a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nasce, nel 2017, a 80 anni dalla fondazione di Guidonia.

Le parole chiave della candidatura di "Guidonia-Montecelio città dell'aria e della terra" a Patrimonio Mondiale sono orgoglio, storia e appartenenza. Parole che portano impresso la possibilità di conservare e tramandare una memoria eccezionale insieme alla speranza di un rinnovamento per le future generazioni. Nel periodo che va dal 1930 al 1940, Guidonia diviene il fulcro delle più avanzate riflessioni in campo aeronautico, con un insieme eccezionale di manufatti per l'industria aeronautica e socio-economico, architettonico e urbanistico; la costruzione di Guidonia si sviluppa in un insieme eccezionale di edifici, il cui fulcro è il Centro superiore studi ed esperienze aeronautico, costruito all'interno del campo di volo e per i servizi sociali, di straordinaria qualità, secondo un modello di sviluppo alternativo a quello tradizionale di tipo agricolo di allora.

Le politiche sociali da implementare per rigenerare Guidonia Montecelio costituiscono i presupposti delle opere di architettura moderna e dei piani urbanistici che ridisegnano la città e il suo contesto territoriale. La candidatura nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco è costituita dall'insieme di tali strutture architettoniche ed urbanistiche. La candidatura di Guidonia-Montecelio mira al riconoscimento di una tradizione di ingegno, operosità e *savoir-faire* dall'intero mondo occidentale. È anche una candidatura che si differenzia da altri siti italiani ed esteri analoghi, presenti nella lista del Patrimonio Mondiale, iscrivibili a tre gruppi: *company town*, comunità industriali e paesaggi industriali. La Guidonia Montecelio degli anni '30 del Novecento è stata una risposta alternativa e di eccezionale qualità ai quesiti posti dall'evolversi rapido dei processi delle opere di architettura moderna, che traducono quei concetti in manufatti, e dei piani urbanistici che ridisegnano la città e il suo contesto territoriale. Guidonia degli anni '30 è stata la città della cultura, della scienza dell'aria, della tecnologia aeronautica, con il Centro superiore studi ed esperienze, all'interno dell'aeroporto militare. L'area candidata all'iscrizione è composta da un insieme urbano e architettonico caratterizzato da diversi edifici e complessi architettonici, progettati dai più famosi architetti e urbanisti italiani

dell'epoca. Gli edifici sono rimasti quasi immutati per forma, struttura e materiali. La proprietà di questo patrimonio architettonico è quasi esclusivamente privata. E' un'area sufficientemente estesa da permettere la lettura della città dell'aria e della terra, con giardini e viali. La permanenza delle funzioni permette ancora oggi di leggere i progetti e le realizzazioni che hanno dato concretezza nel tempo a questo modello sociale culturale, oltre che scientifico industriale/urbano, del tutto inedito. Si sviluppa intorno al C.S.S.E. ed è un importante strumento per la tutela e conservazione dei beni e dei valori rappresentati. Al suo interno insistono ulteriori esempi di quella visione architettonica e socio-culturale caratteristica, laboratori e sale prove per l'innovazione aeronautica dell'epoca

Ecco la città che vogliamo:

- una città della cultura, una città museale e musicale;
- una città produttiva;
- una città agile;
- una città giardino;
- una città termale;
- una città sicura e legale;
- una città pulita e ordinata;
- una città capoluogo del distretto socio-economico integrato;
- una città fieristica e di eventi;
- una città dall'ambiente sano;
- una città per i ragazzi, per gli anziani e per i diversamente abili.

Soprattutto, vogliamo una città a misura d'uomo.

Una città dove l'Ente Comunale sia più vicina al cittadino,

e il cittadino al centro della politica: una POLITICA DAL VOLTO UMANO.

Dirlo è facile realizzarla dipenderà solo da noi.